SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Sanremese-Casale	2-2	X
Legnano-Mariano	4-1	1
Verbania-Savona	4-0	1
Fidenza-Collecchio	2-1	1
Caerano-Pordenone	0-3	2
Rovigo-Trento	0-1	2
Sanvitese-Pievigina	0-3	2
Narnese-Imola	6-0	1
Sanbened.-S. Sepolcro	1-1	X
L'Aquila-Civitavecchia	2-1	1
Terracina-Giugliano	3-1	1
Cerignola-Potenza	1-1	X
Milazzo-Caltagirone	4-6	2

Montepremi: L. 3.405.938.200
Ai punti 13 L. 3.014.000
Ai punti 12 L. 172.000

TOTOGOL

10 · 13 · 14 · 16 · 22 · 23 · 24 · 30

Montepremi: L. 5.264.993.900
Ai punti 8 L. 95.727.000
Ai punti 7 L. 653.000
Ai punti 6 L. 25.100

TOTIP

Corsa		
1.a corsa:	2	X
2.a corsa:	2	X
3.a corsa:	2	X
4.a corsa:	1	X
5.a corsa:	X	2
6.a corsa:	X	2
corsa + :	8	3

MONTEPREMI
L. 1.799.389.443

LA MOVIOLA

I diritti della diretta

di Roberto Degrassi

Non svegliate la Rai. C'è il rischio che, destandosi, scopra che in Spagna si stanno disputando gli Europei di basket. Nemmeno ieri la tv pubblica ha pensato che fosse il caso di gratificare la Nazionale di una diretta. Meglio l'ennesima replica dell'hitchockiano «L'uomo che sapeva troppo». L'uomo che non sa, quello, è il presidente della Federazione pallacanestro, Gianni Petrucci. Se la Rai arriva al punto da propinare un collegamento-fiume per il triathlon e snobba il basket rifilandolo a tarda notte, la Fip ha la responsabilità di non farsi rispettare. Nella colonna sonora del film di Hitchcock c'è un brano che si adatta alla bisogna. Que serà, serà.

FORMULA UNO Seconda vittoria consecutiva del tedesco sulla Ferrari, stavolta sul circuito francese di Magny-Cours

Fantastico Schumi, la «rossa» è da Mondiale

Il trionfo completato dal terzo posto di Irvine - Villeneuve ha smarrito la vena d'inizio stagione

MAGNY-COURS Strepitosa. La Ferrari del Gp di Francia ha messo le ali, in gara e nelle classifiche iridate, polverizzando ogni resistenza della Williams e soprattutto convincendo anche i più scettici sulle reali possibilità di puntare al titolo. Ancora una volta «profeta rosso» è stato quel grande campione d'acciaio inossidabile di Michelino Schumacher, autore di una galoppata solitaria e trionfale: una vittoria mai in discussione (la terza nella stagione, numero 25 in carriera, alla pari con Jim Clark e Niki Lauda) una vittoria che ha schiantato il morale di Villeneuve, ora staccato di 14 punti in classifica.

Sul podio è salito anche Eddie Irvine, separato da Schumacher soltanto ad opera di Frentzen, a conferma della crescita imperiosa della Ferrari.

Neanche un errore. Per tutto l'arco della massacrante corsa sul circuito della Nievre - in un'altalena finale di scrosci di pioggia e raggi di sole - sempre con il cuore in gola e nell'incertezza sulle gomme da montare, la Ferrari ha mantenuto la calma come soltanto i grandi sanno fare. La stessa che ha dimostrato Schumacher a 10 giri dal termine quando, con le gomme «slik» nonostante la pioggia, è finito nella ghiaia ma è riuscito a recuperare senza che Frentzen alle sue spalle, potesse approfittarne.

La Ferrari non si rompe più, ed è questa la vera risultanza del momento entusiasmante che si sta vivendo a Maranello e tra i tifosi del Cavallino: la dicono lunga in proposito i 13 punti di vantaggio sulla Williams nella classifica dei costruttori e la conferma giunge anche dal team di Frank Williams, le cui macchine non sono più quei «missili» irraggiungibili di un tempo.

E' finito lontanissimo Villeneuve, al volante di una macchina piena di guai, anche se negli ultimi due giri è stato protagonista di una rincorsa terrificante ai danni di Coulthard, di Alesi e di Ralf Schumacher e per poco non ha bruciato anche Irvine per il terzo posto.

La vittoria di Schumacher assume un'importanza rilevante: a Montecarlo Schummy ha vinto perchè pioveva, a Montreal per l'incredibile errore di Coulthard ai box McLaren, a Magny-Cours perchè la Ferrari ha dimostrato di essere forte. Ora i prossimi impegni si chiamano Silverstone ed Hockenheim, due circuiti che fino allo scorso anno venivano definiti «su misura» per la Williams. Forse sarà il caso di convincersi che, per la Ferrari vista in Francia, ogni circuito può essere buono.

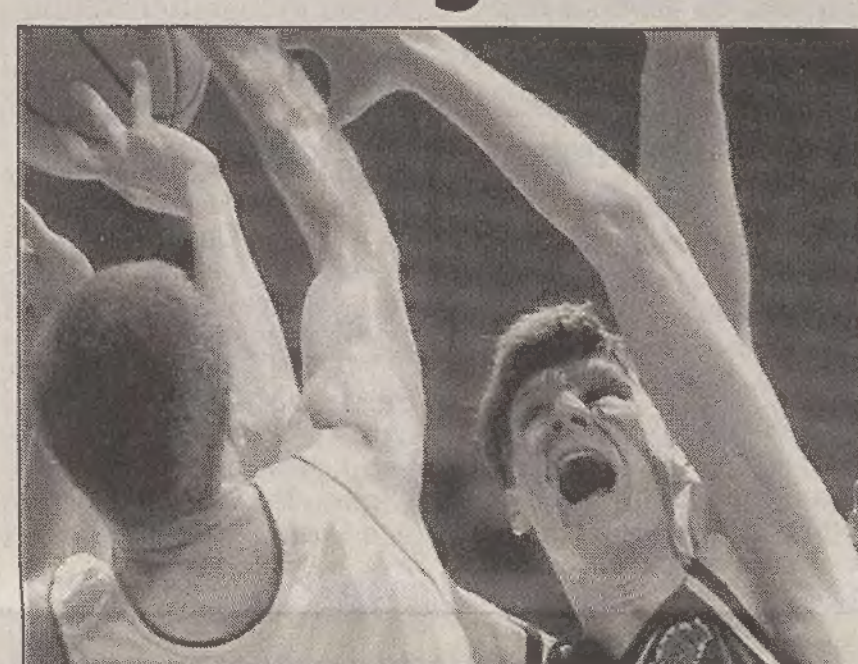
● A pagina VIII

BASKET

Prosegue la marcia imbattuta della Nazionale agli Europei

Il rullo Italia travolge anche la Spagna

Spagna	**60**
Italia	**63**

SPAGNA: Angulo, R.Jofresa 13, Orenga 5, Smith 1, Esteller 12, Herreros 15, Ferran Martinez, Reyes 7, Duenas 7. N.e: T.Jofresa, Rodriguez, Paraiso.
ITALIA: Coldebella 2, Bonora 2, Fucka 16 (nella foto), Pittis 2, Marconato 9, Myers 20, Moretti 3, Abbio 5, Frosini 2, Gay 2. N.e: Galanda, Carera.
ARBITRI: Pitsilkas (Gre) e Koller (Slk).
NOTE: tiri liberi: Spagna 13/17, Italia 14/26. Usciti per falli: 36' Frosini, 39' Reyes. Tiri da 3: Spagna 3/13 (Jofresa 1/5, Smith 0/1, Esteller 1/3, Herreros 1/3, F.Martinez 0/1), Italia 5/18 (Coldebella 0/3, Bonora 0/3, Fucka 0/2, Myers 3/7, Moretti 1/2, Abbio 1/1).

BARCELLONA Vola l'Italia: 63-60 alla Spagna in una partita sofferta, con un primo tempo inguardabile, all' insegna dell'antibasket, e una ripresa esaltante, tutta cuore e concretezza. Il risultato finale proietta gli azzurri non solo ai quarti ma anche verso il primo posto nel gruppo F, dunque verso un «incrocio» più agevole, ammesso che ve ne siano.

Vince soprattutto la straordinaria difesa del secondo tempo (concessi soli 14 punti agli spagnoli fino al 19'), vince la ritrovata solidità ai rimbalzi (4-13 nel primo tempo, 15-7 nella ripresa), dunque vince la squadra anche se qualche individualità si segnala: Myers, che mette dentro i canestri che fanno girare la partita, Fucka, ma soprattutto il lavoro fondamentale di Abbio, Pittis e Marconato.

E' una partita che mette a nudo i limiti della Spagna, aggrappata a Herreros nei primi 20' ma soprattutto alla incapacità azzurra, per troppa staticità, di attaccare la zona confezionata da Sainz. E la ripresa rimette a posto i ruoli, anche se l'Italia dovrà fare bene attenzione a non crogiolarsi negli elogi, come ieri sera ha fatto per un tempo prima di decidersi a giocare come sa.

Oggi alle 18 l'Italia affronta la Germania, sconfitta ieri 88-73 dalla Jugoslavia. Altri risultati di ieri: Turchia-Israele 81-71. Russia-Francia 93-80.

PUGILATO

Sconcertante esibizione (con sequestro della borsa) nell'attesissima rivincita del mondiale dei massimi Wba a Las Vegas

La fine di Tyson: morde a sangue le orecchie di Holyfield

Innervosito da una testata del rivale, «Iron Mike» al terzo round perde il controllo e viene squalificato

WASHINGTON Il morso e la furia. Mike Tyson ha toccato il punto più basso della sua carriera di pugile facendosi squalificare l'altra sera a Las Vegas alla terza ripresa, titolo mondiale in palio, per aver morso a sangue gli orecchi del suo avversario Evander Holyfield.

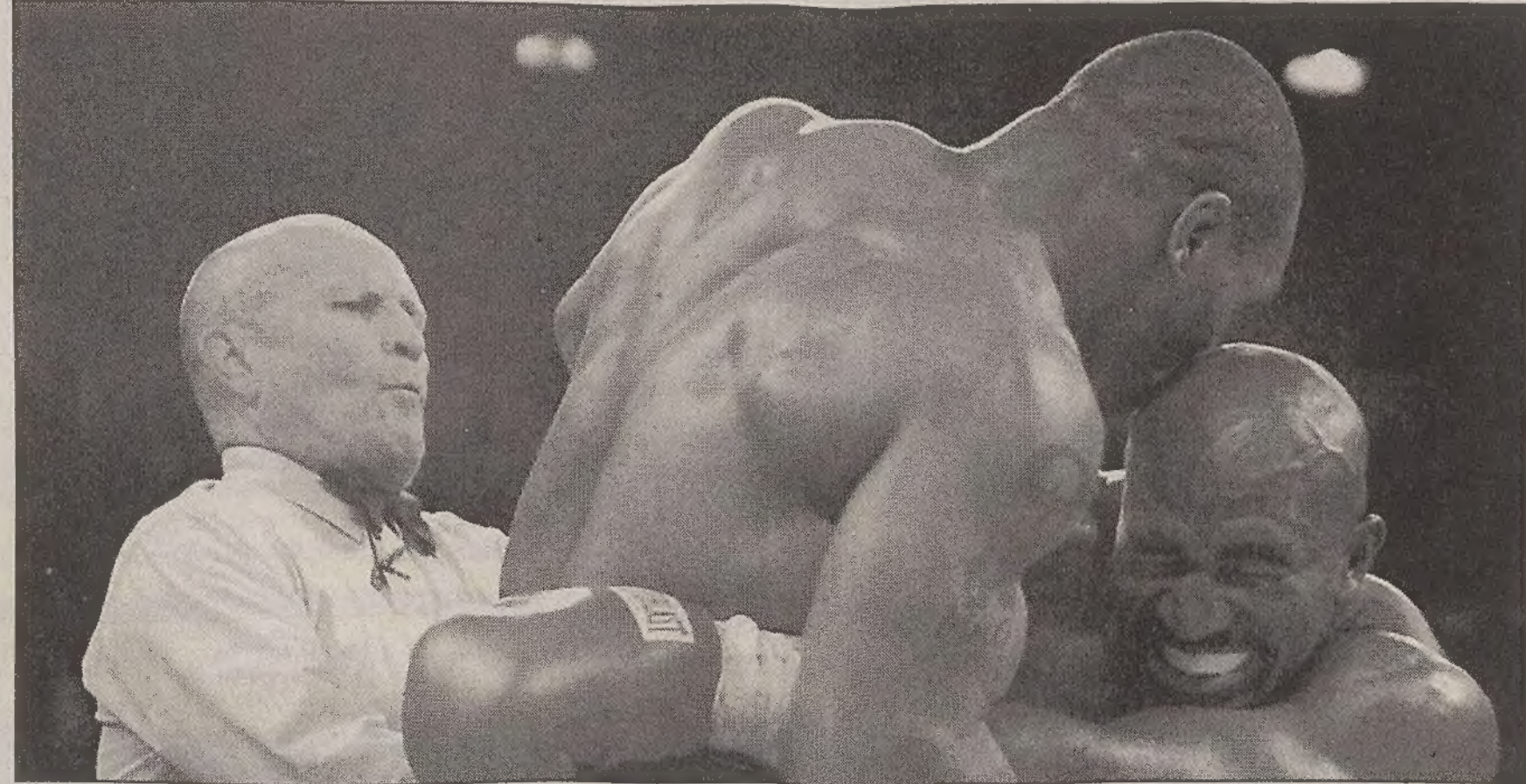
La bizzarra conclusione dell' incontro - Holyfield conserva il titolo - ha scatenato una rissa sul ring e assordanti proteste degli spettatori, che hanno fatto piovere ogni sorta di oggetti sulla testa dei protagonisti.

Ad innescare le polveri della rabbiosa reazione di Tyson era stata una testata di Holyfield che nella seconda ripresa aveva aperto un largo squarcio sopra l' occhio destro di «Iron» Mike. Col sangue letteralmente agli occhi, Tyson aveva cominciato ad inseguire l' avversario sul ring, con colpi scomposti, sapendo di non essere più in grado, con quella ferita, di giungere alla fine delle 12 riprese.

Alla terza ripresa, dopo che il medico di Tyson aveva tentato disperatamente di tamponare la ferita, giungeva la più imprevedibile delle conclusioni. Durante un rabbioso corpo a corpo, pochi secondi dopo l' inizio del round, Tyson sputava il paradenti ed addentava l' orecchio destro del suo avversario, facendo uscire un fiotto di sangue.

Holyfield cominciava a saltare furioso sul ring, mentre l' arbitro Mills Lane interrompeva il match ed invitava il medico ad esaminare le condizioni dell' orecchio del campione del mondo. Il verdetto del medico: «Può continuare». L' arbitro, dopo un momento di esitazione, ammoniva Tyson chiedendo ai tre giudici di penalizzare di due punti il suo punteggio. «Se lo rifai ancora ti squalifico», ammoniva Lane. Ma Tyson, persa ormai la testa, pochi secondi dopo la ripresa del combattimento, stretto di nuovo ad Holyfield in un corpo a corpo, si avventava con la bocca contro l' orecchio sinistro del suo avversario, assestando un nuovo morso.

Stavolta l' arbitro non aveva esitazioni, squalificando all' istante Tyson. Mentre il ring si trasformava in un pandemonio, Tyson tentava di proseguire il match, avventandosi contro il sanguinante Holyfield. I due venivano separati dai rispettivi clan.

Entrambi i pugili avrebbero dovuto ricevere una borsa di 30 milioni di dollari. Ma subito dopo il match è stata annunciata la sospensione della borsa di Tyson.

Un momento del terzo round. Tyson è scatenato, l'arbitro si avvicina per dividere i due pugili

Furia implacabile, nel dopomatch aggredisce un poliziotto

LAS VEGAS Glielo ha riportato ieri mattina un fattorino dell'albergo di Las Vegas dove si è disputato il match. Avvolto in un fazzoletto, il pezzo d'orecchio staccatogli sul ring da Tyson è stato recapitato ad Evander Holyfield dal fattorino Michael Libonati, che ha detto di averlo raccolto nel trambusto generale dopo la fine dell' incontro. Nonostante il recupero, Holyfield dovrà comunque affidarsi alle cure di un chirurgo plastico.

Nel prossimo futuro di Myke Tyson, intanto, ci potrebbe essere, ancora una volta, un' aula di tribunale. Non per i morsi alle orecchie di Holyfield, ma per la rissa che si è scatenata dopo la sospensione del mondiale di pugilato. Nella confusione, Tyson - chiaramente fuori controllo - avrebbe infatti colpito un poliziotto.

Tyson e Holyfield nel dopomatch non se le sono mandate a dire. «E' un codardo - mormorava Holyfield - Tyson sapeva di non avere alcuna possibilità di battermi. L' ho visto sputare il paradenti prima del morso all' orecchio. Ed ha continuato a colpirmi anche dopo che l' arbitro aveva sospeso il match. Una cosa vergognosa».

Mike Tyson ha accusato Holyfield di averlo colpito di proposito all' occhio, con una serie di testate. «Con i pugni non mi avrebbe mai battuto - ha affermato con lo sguardo ancora perso nel vuoto - guardate in che condizioni mi ha ridotto. Come posso presentarmi così a casa ai miei familiari?».

Il parere dello psicologo

«Il suo è un istinto cannibalesco»

ROMA «In Tyson è caduto quel tipo di resistenza che ci permette di controllare gli impulsi cannibaleschi che esistono in ognuno di noi». Questo è il commento del professor Aldo Carotenuto, docente della facoltà di psicologia dell'università La Sapienza di Roma, al singolare epilogo del mondiale dei massimi di Las Vegas. Dopo il carcere per stupro, Mike Tyson che aggredisce a morsi Evander Holyfield sembra avere i contorni del caso clinico.

Nell'ex campione del mondo, per Carotenuto, «sono emerse improvvisamente dimensioni di aggressività». «Non è un caso che il pugile abbia utilizzato la bocca e i denti. I denti - spiega lo psicologo - rappresentano l'aggressività per eccellenza. Sono lo strumento con cui strappiamo, maciulliamo».

L'istinto «distruttivo» non più a suon di pugni, dunque ma di morsi, che però per lo psicologo ha una chiave di lettura precisa: «Probabilmente - conclude - questi atti di rabbia sono sorti perchè lui ha capito che questa volta non ce l'avrebbe fatta».

BASKET

Tonut a Gorizia
Trieste aspetta un'ala

A PAG. V

CALCIO

Triestina-Orlando
L'affare è vicino

A PAG. III

PALLAMANO

Fusina si presenta:
«Punto tutto su Trieste»

A PAG. VI

CICLISMO

Giro dilettanti
Maglia verde a Favron

A PAG. VII

VELA

Record di Trappola:
due regate, tre traguardi

A PAG. VI

CALCIO Giovedì ad Assago comincerà il mercato ufficiale ma molti affari sono stati già conclusi

Rivoluzione al Milan e la Roma scoppia di giocatori

Molto attiva l'Inter che non pensa solo a Ronaldo - Il Vicenza insegue Luiso - Sconosciuti alla Sampdoria

ROMA Giovedì al Forum di Assago prende il via ufficiale la sessione di trattative per il calcio mercato. A tre giorni dall'appuntamento di Assago, ecco la situazione squadra per squadra.

ATALANTA: non c'è spazio per Morfeo, in un attacco che ha perso Inzaghi e Lentini per acquistare Caccia e Lucarelli. Al portiere Fontana e al centrocampista Dundjerski, potrebbe aggiungersi un difensore (Colonnese o Villa).

BARI: la lista dei partenti va da Fontana, a Di Vaio, Zanchi, Mangone e Flachi. E' arrivato dal Foggia il nuovo portiere, Mancini, dal Cagliari Bressan. Matarrese guarda all'estero per costruire la squadra da A.

BOLOGNA: via Scapolo, Schenardi, Olivares e Cardone, sono arrivati solo Bonomi per la difesa e Kallon per l'attacco. Si cerca un regista di centrocampo, si trattano le cessioni di Antonioli e Torrisi.

BRESCIA: presi Hubner e Sabau, tutto il resto è da fare, guardando al mercato estero.

EMPOLI: dalla cessione di Birindelli ha ricavato il prestito di due giovani, da quella di Dal Moro conta di ottenere i soldi necessari per attrezzarsi alla A.

FIORENTINA: tutto legato a Batistuta. Potrebbero arrivare Carboni o Dal Moro, Giunti per il centrocampo.

INTER: dietro Ronaldo, ci sono Simeone, Sartor, Cauet, West (manca l'ultima visita medica), Recoba e Mezzano. Le ultime idee per sostituire Ince si chiamano Ze Elias o Schwarz.

JUVENTUS: salutati Boksic e Jugovic, Moggi li ha rimpiazzati con Inzaghi e Pecchia e ha completato con Birindelli (23), Ametrano (24) e Zamboni (20). Ma Vieri potrebbe partire. Braccio di ferro con la Roma per Fonseca.

La Lazio ha fatto il pieno di extracomunitari ma manca la firma più importante: quella di Boksic. Cragnotti deciso ad avere Torrisi

LAZIO: ha fatto il pieno di extracomunitari, con Boksic (manca la firma), Jugovic, Almeyda. Mancini è l'asso, Ballotta la riserva di Marchegiani. Per il difensore si punta su Torrisi (13 miliardi). Per il centrocampo in arrivo Mazzola (Reggiana).

Il Brescia del goriziano Reja ha preso il muggesano Hubner Ancora in alto mare il Lecce mentre il Piacenza conferma la sua linea di «italianità»

LECCE: otto cessioni (Francioso, Cucciari, Bacci, Mazzeo, Zanoncelli, De Patre, Bachini e Servidei) e due arrivi (Piangerelli e Biancone). Molti i vuoti.

MILAN: rivoluzione Capello. Kluivert, Ziege, Cruz, Dionigi, Ba, Andersson, Lentini e Maini in rosa, prenotati Ventola e N'Gotty. Cessioni previste: Baggio, Simone e Savicevic.

NAPOLI: a Calderon si sono aggiunti Sergio, Rossitto e Bellucci. In attacco si tratta Protti.

PARMA: perso Guardiola, Ancelotti spera in Giunti. Completano la rosa già ricca Orlandini, Franceschini, Maniero, Castellini, Guardalben, Amaral.

PIACENZA: sono stati ceduti Taibi, Di Francesco, Tentoni e confermata la tendenza a non avere stranieri. Sono arrivati Rastelli, Sacchetti, Piovanelli, Sereni e Marco Rossi.

ROMA: ha preso 14 giocatori (da Chimenti a Paulo Sergio), ha una rosa di 29 unità, vuole Antonioli in porta, Dal Moro in difesa, Gautieri in l'attacco. Cessione in vista per Carboni, Fonseca, Sterchele, Colonnese, Dahlin, Petruzzi.

SAMPDORIA: sono stati scovati Morales in Argentina, Hugo in Portogallo, Dichio in Inghilterra. Klinsmann, Boghossian e Tovalieri sono invece vecchie conoscenze per compensare l'addio di Mancini.

UDINESE: Bierhoff è incedibile, ma arrivano offerte estere. Ceduti Sergio, Rossitto e Battistini, tutti da scoprire Louhennapessy e Jorgensen.

VICENZA: ha ceduto Sartor, Maini e Cornacchin. C'è spazio di nuovo per i giovani: Baronio, Di Napoli, Iannuzzi, Ambrosini e Coco. Si tratta Luiso.

LE TRATTATIVE

Oggi gli Agnelli daranno il via libera al trasferimento del bomber all'Atletico Madrid e a Firenze aspettano la chiamata del Barcellona

Batistuta e Vieri saranno compagni di viaggio

MILANO Dopo la bufera suscitata da Batistuta con le sue dichiarazioni di fuoco («Cecchi Gori sei un ingrato»), quella di ieri è stata una giornata di tregua apparente: la Fiorentina evita prese di posizione ufficiali, per non alimentare ulteriori polemiche. Cecchi Gori l'ha presa con filosofia e si è convinto della necessità di cedere il suo gioiello. I dirigenti viola, a loro volta, aspettano una telefonata del Barcellona per riprendere la trattativa. Batistuta sa benissimo che la frattura con Firenze è insanabile, e sarebbe ben felice di poter accettare la proposta di Nunez, che ha già incontrato Aloisio prospettandogli 4 anni di contratto a cinque miliardi netti l'anno. Il procuratore ha poi annunciato di avere in mano ulteriori offerte: una dall'Italia e un'altra dalla Spagna.

RINUNCIA - In settimana ci sarà probabilmente l'addio di Ince, che dopo aver vagliato le proposte di diverse squadre inglesi è partito per le vacanze sicuro di salutare per sempre Milano e l'Inter. Ieri è arrivata nella sede di via Durini un'offerta di 14 miliardi e mezzo da parte dell'Everton: molto vicina, dunque, alle richieste di Moratti. Clamorosa è la voce secondo la quale l'Inter potrebbe rinunciare al difensore Taribo West dell'Auxerre: le visite mediche del giocatore non hanno del tutto convinto i medici nerazzurri., che lo sottoporranno a ulteriori esami. In alternativa a West potrebbe prelevare dall'Auxerre l'esperto Franck Silvestre, classe '67.

Il futuro di Batistuta è sempre più a Barcellona.

BRACCIO DI FERRO - Tra la Sampdoria e Karembeu i rapporti sono sempre più tesi. I blucerchiati vogliono cedere il kanako già quest'anno, perchè nel giugno prossimo si svincolerà a zero lire e sarà libero di correre al Real Madrid. La Samp, invece, ha un accordo con il Barcellona e sa che il club di Nunez potrebbe chiudere un occhio nel caso Karembeu vada al Milan, ma non se passerà agli odiati rivali madridisti. I dirigenti blucerchiati hanno dunque fatto sapere al giocatore che, se continuerà a rifiutare qualsiasi trasferimento, assisterà a tutte le partite del prossimo campionato dalla tribuna.

VIERI ADDIO? - Oggi gli Agnelli, dall'assemblea degli azionisti Ifi, si pronunceranno sulla possibile cessione di Vieri all'Atletico Madrid. Le probabilità che l'attaccante parta aumentano di ora in ora: l'Atletico è disposto ad arrivare a 40 miliardi per il bomber azzurro. E dalla Spagna arriva la voce che anche il Barcellona vorrebbe Vieri, per il quale sarebbe pronto a offrire 25 miliardi più Pizzi. Nei prossimi giorni, poi, un altro campione potrebbe emigrare in Spagna: i manager di Baggio, Caliendo e Petrone, hanno in agenda un nuovo appuntamento con il Barcellona. Ma Baggio piace anche al Bologna. .Gazzoni ha ieri confermato l'interessamento: è un mese che ne parlo con Galliani, dal punto di vista promozionale sarebbe un'operazione super, faremmo 25 mila abbonamenti. Si vedrà. Intanto arrivano conferme: il Milan avrebbe bloccato N'Gotty per l'anno prossimo.

ALTRE STORIE - Il Parma, che ha ormai perso le speranze per Guardiola (questa sera il centrocampista vedrà Nunez e gli comunicherà la sua decisione di restare in Spagna), ha un po' raffreddato l'entusiasmo per Giunti, e medita su Jean Michel Ferri, centrocampista del Nantes.

Oggi la presentazione a Napoli di Rossitto mette a nudo la «crudeltà» del calcio moderno

L'Udinese cerca un nuovo simbolo

Intanto la società conferma l'incedibilità di Bierhoff

UDINE Oggi è un altro giorno. Per l'Udinese davvero oggi cambia qualcosa. Sì, quest'ultimo giorno di giugno passerà infatti alle cronache sportive per la presentazione di Fabio Rossitto con la maglia del Napoli. Una «scelta di vita» - e non poteva essere altrimenti, in tempi in cui questa è la definizione preferita dai calciatori per giustificare trasferimenti clamorosi - che ha fatto scalpore e che ancora fa discutere negli ambienti della tifoseria bianconera.

Se ne è andato dunque il ragazzo di casa, il simbolo, con il suo gioco maledettamente efficace e la sua grinta su ogni pallone, della Uefa conquistata quest'anno, ma anche di mille altre battaglie con la maglia dell'Udinese, in serie A ma anche nelle praterie desolate della serie B. Il calcio peraltro ha perso da tempo la poesia del romanticismo.

Il mercato 1997 dell'Udinese (e la cessione di Rossitto a parte è l'eccezione che conferma la regola) è un mercato tranquillo, vissuto lontano dai riflettori. Pozzo senior e junior, con il loro braccio destro Piazzolla, evitano ogni clamore nel senso che stanno fuggendo alla corte spietata riservata loro soprattutto per quel che riguarda Oliver Bierhoff e Thomas Helveg. Il Barcellona (fresco e fortunato vincitore della Coppa del Re, al termine di una stagione che l'ha visto conquistare la Coppa delle Coppe e un posto in Champions League con il secondo posto nella Liga) sta tentando il club friulano per avere il tedesco a suon di miliardi (18). «Ma al momento Oliver non si tocca, è uno dei nostri leader» ha dichiarato il patron della squadra friulana, che peraltro si è messo al riparo da possibili smentite nei fatti con quel «al momento». Helveg invece continua a piacere molto al Milan, ma anche dall'estero sono in tanti (soprattutto in Francia) a dichiarare il proprio interesse per il danese.

Quanto agli arrivi, si è detto, ogni passo, o quasi, era già stato fatto in anticipo. Legge Bosman alla mano, l'Udinese non si è fatta sfuggire quanto offriva la realtà dei giocatori in scadenza di contratto. E così, ad esempio, la cessione di Rossitto era stata preparata per tempo con l'arrivo dall'Anderlecht del belga Walem, mentre la partenza di Sergio era stata anticpata con l'ingaggio dal Vicenza di D'Ignazio. Ma è soprattutto all'estero che l'Udinese ha guardato. Ecco che sono infatti giunti anche il danese Jorgensen e l'olandese Louhnappessy: le cifre che girano oltre frontiera sono ancora inferiori a quelle italiane, ecco spiegato perchè lo spogliatoio bianconero oggi come oggi conta due danesi, due belgi, un olandese, un tedesco, un brasiliano, un polacco, un ghanese e un egiziano.

La società friulana vuole puntellare il centrocampo e pensa a Piacentini o Crippa. Stroppa verso Lecce

Nell'ultima fase del mercato, comunque, restano da piazzare ancora alcuni colpi: in particolare l'Udinese è alla ricerca di un centrocampista (Piacentini, Crippa e su tutti Goretti, i nomi che circolano) mentre deve ancora sistemare alcuni giocatori che non rientrano più nei piani della società. E' il caso di Stroppa (piace al Lecce), ma anche di Bertotto (potrebbe finire a Perugia nel caso di arrivo di Goretti), Clementi (destinato al Treviso?), Orlando e Cappioli.

Guido Barella

La grinta di Rossitto (contro Signori) mancherà a Udine.

Allenatori mai come quest'anno protagonisti

Terremoto sulle panchine: all'appello manca il Cagliari

MILANO Tra le 38 società professionistiche del nostro calcio, soltanto il Cagliari deve ancora ufficializzare a chi sarà affidata la panchina dei rossoblù per la prossima stagione. E' certo, comunque, che il successore di Mazzone sarà Giampiero Ventura, che ha clamorosamente divorziato dal Lecce e deve ancora ottenere dalla società pugliese il benestare a firmare il contratto con un'altra società.

Il Lecce, che intanto ha assunto Prandelli, smentendo le voci che vedevano in corsa Tabarez e Cucchi, cerca di creare qualche difficoltà al suo vecchio tecnico. E' un peccato che l'allenatore Cucchi (papà dello sfortunato giocatore dell'Inter morto due anni fa per un tumore al cervello) non sia approdato in serie A. Sarebbe stato un giusto riconoscimento ai tanti tecnici che, nonostante grandi capacità, non sono ancora riusciti ad emergere ai massimi livelli. Chiusi magari da santoni senza arte né parte di cui il calcio italiano è pieno zeppo.

Nel frattempo il Pescara, dopo aver perso Delio Rossi ritornato alla Salernitana, si è sistemato col giovane Maurizio Viscidi che negli ultimi anni ha ben lavorato a Roma alla guida, in C1 della Lodighiani.

A panchine definite, c'è da notare come mai come quest'anno i dirigenti del nostro calcio hanno deciso di effettuare un'autentica rivoluzione tecnica. Rispetto alla scorsa stagione, ci saranno 9 nuovi tecnici alla guida delle 18 squadre di serie A. La percentuale è del 50 per cento. Ancora più alta la percentuale del «nuovo» in serie B: addirittura del 75 pc, visto che ben 15 squadre su 20 hanno cambiato tecnico. Nel complesso le nostre società professionistiche sono 38 e 24 saranno, complessivamente, le nuove panchine per una percentuale globale del 63,15 pc.

Restano a spasso tecnici illustri quali Castagner, De Sisti, Materazzi, Bagnoli e Bolchi. Fermo anche Sacchi ma con paga assicurata

Molti illustri tecnici rimangono quindi a spasso. I capofila dei senza lavoro, che potranno comunque consolarsi coi benefici dei contratti che hanno firmato con Milan e Fiorentina, sono Sacchi e Ranieri. Ecco, tra i più noti, gli altri rimasti per il momento a piedi o non intenzionati a tornare in campo : Bagnoli, Giorgi, Mazzone, Bolchi, Agroppi, Angelillo (destinato all'Iran), Scoglio, Arcoleo, Burgnich, Boniek, Castegner, De Sisti, Frosio, Galeone, Giacomini, Maifredi, Marchesi, Materazzi, Rampanti, Sonetti, Varrella.

Per chi ha sbagliato le scelte attuali c'è, come si vede, ampia scelta per rimediare a stagione in corso.

COPPA AMERICA

Al termine di una partita molto noiosa e snobbata dal pubblico

Il Messico batte il Perù e guadagna il terzo posto

ORURO (BOLIVIA) Un goal segnato da Luis Hernandez a 9' dalla fine ha consentito al Messico di vincere per 1-0, contro il Perù, una noiosissima finale di consolazione della Coppa America di calcio. Davanti ad un pubblico di appena settemila persone, le due squadre si sono affrontate al rallentatore, come se avessero concluso una specie di patto di non aggressione, su un terreno a 3.700 metri di altitudine sul livello del mare: sono apparse nettamente demotivate entrambe.

Queste le formazioni in campo: Messico: Adolfo Rios; Pavel Pardo, Gilberto Jimenez, Francisco De Anda, Camilo Romero, German Villa (Antonio Sancho), Raul Lara, Nicolas Ramirez (Cesar Chavez), Cuauhtemoc Blanco; Francisco Palencia (Jose Abundis) e Luis Hernandez. Peru: Miguel Miranda, Jose Reyna, Alfonso Dulanto, Miguel Rebosio, Giuliano Portilla; Orlando Prado, Erick Torres (German), Cesar Rosales (Martin Hidalgo), Roberto Palacios; Frank Palomino e Paul Cominges (Alex Magallanes). Arbitro: Paolo Borgosano (Venezuela). Ammoniti: Pardo, Rios e Lara, per il Messico, e Reyna, Hidalgo e Palomino, per il Peru.

La gioia dei messicani per il terzo posto.

IN BREVE

Senza Ronaldo il Barca stenta ma fa sua la Coppa del Re

MADRID Mancava Ronaldo, e si è visto. Il Barcellona ha dovuto far ricorso a tutte le forze per superare, ai supplementari, un Betis Siviglia due volte in vantaggio. Sotto gli occhi del sovrano di Spagna, Juan Carlos, e degli 85 mila del Santiago Bernabeu, la Coppa del Re è andata a un Barcellona lento nella manovra, stanco e privo di idee. Reti: nel pt 11' Alfonso, 44' Figo; nel st 38' Finidi, 40' Pizzi; nel sts 10' Figo.

Morto il presidente del grande Cagliari

CAGLIARI È morto Paolo Marras, amministratore del Cagliari dello scudetto (1969-70) e fondatore della cartiera di Arbatax. Aveva compiuto 64 anni il 22 giugno e soffriva da tempo di disturbi cardiaci. Dopo essersi laureato in ingegneria mineraria nel 1948, Marras aveva lavorato nella Società elettrica sarda fino a diventare direttore.

Polemiche tra leghe La verità di Pagnozzi

ROMA «Quello dell'anno scorso fu un accordo generale e globale che comprendeva un pò tutte le questioni». Chiamato in causa dal presidente della Lega di serie C, Mario Macalli, il segretario generale del Coni (ed ex commissario straordinario della Figc), Raffaele Pagnozzi, è intervenuto con una dichiarazione sulla polemica tra Leghe a proposito del fondo di solidarietà. E lo ha fatto ricordando che l'accordo era complessivo, implicitamente facendo riferimento al primo punto dell'intesa: la riduzione dell'area professionistica che finora non è stata affrontata nè da Nizzola nè dalle Leghe.

CALCIO Prosegue tra molte difficoltà la campagna acquisti dell'Alabarda: bisogna convincere giocatori blasonati a scendere in C2

Triestina, Clementini preferisce la Brianza

Sembrava fatta, ma l'offerta del Monza ha costretto il Fano a stracciare l'accordo

Problemi anche per ottenere Mazzoli: il Cosenza gioca al rialzo e ha indetto un'asta, alla quale si sono presentate candidate di grosso calibro

TRIESTE Avanti, ma con giudizio. La campagna acquisti che dovrà dar corpo (e vita) alla nuova creatura alabardata, prosegue, seppur con qualche incidente di percorso. Il problema che arrovella le notti di Walter Sabatini è sempre quello: convincere giocatori più o meno di grido a scendere nel pantano della C2.

Dopo l'acquisto di Mirko Gubellini, la Triestina era disposta a dissanguarsi per affiancarlo con un altro folletto: Francesco Clementini. Ma l'ex fanese non ha saputo resistere alle sirene della serie B, scegliendo Monza. La società brianzola non ha esitato un secondo a tirar fuori 220 milioni «costringendo» il Fano a stracciare il contratto già sottoscritto con la Triestina per il passaggio del giocatore. Siccome le disgrazie non vengono mai sole, un altro pupillo di Walter Sabatini, il trentenne Marco Mazzoli, rischia di fare la stessa fine. Il terzino fluidificante nativo di Pesaro, dopo quattro stagioni di B nel Fidelis Andria, è stato messo sul mercato dal Cosenza, sua ultima squadra, quando ormai la Triestina sembrava averlo già in tasca. I cronici problemi finanziari della società calabra hanno «consigliato» i cosentini a indire una vera e propria asta al rialzo per godere delle prestazioni di Mazzoli. Squadre più blasonate (ahinoi) della Triestina si sono presentate alla porta del Cosenza facendo sfumare l'affare.

Ancora in piedi, invece, l'affare legato all'acquisto di Angelo Orlando. Acque agitate sul fronte ternano. Marta, Caverzan e Rossi sono ancora lontani dal vestire l'alabardato. Una delle contropartite offerte alla Ternana, Ezio Brevi, a questo punto sarà probabilmente ritirato dal mercato. Incerto anche il destino di Aldrovandi, che doveva passare al Fano all'interno dell'affare Clementini. Giuseppe Scattini, intanto, ha firmato per il Sansepolcro mentre oggi è atteso il passaggio al Catanzaro di Giuliano Camporese.

Alessandro Ravalico

Mirko Gubellini è il primo acquisto di rilievo dell'Alabarda.

SERIE D

Secca sconfitta casalinga ad opera della Pievigina

Sanvitese, mesto finale

Sanvitese 0
Pievigina 3

MARCATORI: 17' p.t. Bosio, 28' s.t. Maci, 37' s.t. Fava.
PIEVIGINA: Caverzerani, Vincenzi, Corza, Dego, Gagno, Vecchiato, Zoppas (Fava), Bosio, Maci, Cecchin, Gradella (Martino).
SANVITESE: Cantarutti, Cabassi, Campaner, Dal Col, Dorigo, Prevedini (Mattiello), Roviglio (Bertossi), Rella, Muccin, Nuti, Locatelli (Amato).

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Una secca sconfitta chiude di fatto la stagione della Sanvitese. La Pievigina al primo vero affondo riusciva ad andare in gol: Bosio con un secco diagonale portava i veneti in vantaggio. La Sanvitese riusciva a costruire una sola occasione da gol in tutto il primo tempo. Un calcio di punizione di Nuti veniva incornato alla perfezione da Locatelli ma il pallone finiva di poco a lato. Nella ripresa la Sanvitese produceva il suo massimo sforzo nei primi 20'. Dal 20' in poi in campo soltanto la Pievigina, che metteva a segno altre due reti. Maci al 28' riprendeva una corta respinta di Cantarutti su gran tiro-cross di Bosio e metteva nel sacco a porta sguarnita. Al 37' era la volta del giovane Fava appena entrato.

c.f.

Il Caerano si congeda con una punizione troppo severa: il Pordenone non perdona

Caerano 0
Pordenone 3

MARCATORI: p.t. 22' Canzian, 41' Scodeller; s.t. 25' Brustolin (rig.).
CAERANO: Visentin, Oppio, Poggi, Basso, Gotti, Zauli (17' s.t. Piva), Moretto, Bonvicini, Piccoli, Gazzola (21' s.t. Mian), Giacobbo (1' s.t. Zangirolami). A disp.: Conte, Scarpa. All.: Panazzolo.
PORDENONE: Zavagno, Sandrin, Casadio (17' s.t. Cleva), Buffa, Giordano, Fabbro, Canzian, Papais, Scodeller (23' s.t. Zani), Brustolin, Carpin (1' s.t. Moschetta). A disp.: Branzan. All.: Da Pieve.
ARBITRO: Pappalardo di Bolzano.
ANGOLI: 2-1 per il Pordenone.
NOTE: espulso al 24' s.t. Gotti.

CAERANO Il Caerano si congeda con una sonante sconfitta interna a opera del Pordenone, il tecnico Panazzolo ha dovuto far ricorso a ben quattro esordienti del '79. Il Pordenone ha segnato già al primo affondo con Canzian (22'), per il quale era un giochetto sospingere la palla in rete dopo che Carpin aveva saltato anche il portiere in uscita. Il raddoppio in chiusura di tempo: un tiro dalla lunga distanza di Scodeller prendeva uno strano effetto e il resto lo faceva il rimbalzo beffardo davanti a Visentin. Nella ripresa (25') la terza segnatura del Pordenone: Papais si produceva in un'incursione centrale con tiro conclusivo che Poggi respingeva con la mano sulla linea di porta sostituendosi al proprio portiere. Rigore inevitabile che Brustolin trasformava.

Rifondare il settore giovanile resta soltanto un bel sogno

TRIESTE «Rifondiamo il settore giovanile». Facile a dirsi, molto più difficile a farsi. Neanche questo sembra l'anno buono per la rifondazione del vivaio alabardato. Ed è un vero peccato. I buoni propositi iniziali, un po' ingenuamente sbandierati dai neofiti (almeno nel mondo pallonaro) Zanoli e Trevisan, sembrano un po' caduti nel vuoto. Nell'ultima riunione dedicata al «pool» di società dilettantistiche destinate a entrare nell'orbita alabardata (Muggia, Opicina, Ponziana, San Giovanni e San Luigi, citati rigorosamente in ordine alfabetico), la grande scommessa di poter creare una struttura «piramidale» capace di coagulare le forze calcistiche triestine si è arenata. L'incontro, avvenuto nello studio dell'avvocato Libero Coslovich, doveva servire a gettare le basi giuridiche della creazione del «pool». Ma gli scogli, che da sempre accompagnano quest'avventura, non si sono improvvisamente allontanati. Troppe le difficoltà oggettive ed eccessivo il tempo perso finora alla vana ricerca di una figura capace di prendere in mano il vivaio. Dopo le «defezioni» di Totò De Falco, Mark Strukely e Vittorio Russo, altri coraggiosi non se ne sono trovati. Risultato: anche per la prossima stagione la Triestina metterà in campo una formazione Berretti (guidata dal vice Beruatto) e una Allievi, che sarà consegnata nelle mani di un tecnico triestino (Verbich?), mentre la collaborazione con le società minori si fermerà a un rapporto «tecnico». In sostanza, i migliori prodotti locali delle due categorie potranno farsi le ossa nelle file alabardate. Troppo poco per frenare l'emorragia di talenti verso la vicina Udine.

a.r.

A Reggio Calabria

Giovanissimi, lusinghiero quarto posto nazionale

REGGIO CALABRIA Quarto posto in Italia per la rappresentativa regionale Giovanissimi che ieri a Reggio Calabria ha concluso le finali della Coppa nazionale giovanissimi. La squadra di Florean e Bortolotti è stata sconfitta dalla Campania per 3-1, al termine di una partita molto combattuta e nervosa, soprattutto per l'atteggiamento degli avversari, maestri nell'innescare attriti in campo.

Campania in gol al 6' con un preciso diagonale. Fvg in pareggio dopo due minuti: Candelli conquista palla a centrocampo, lancia in profondità il bravo Bertocchi che crossa al centro per Garresio bravo a concludere. Nel miglior momento dei regionali alla Campania viene concesso un calcio di rigore per atterramento in area. Si va al riposo sul 2-1 e nella ripresa il Fvg si scopre nel tentativo di pareggiare. Ma a 6' dalla fine arriva il terzo gol campano.

Friuli Venezia Giulia: Furlan (Gaja), Zienna (Sangiorgina), Coppetti (Donatello) - Caruso (Donatello), Ortolan (Sacilese), Mattiussi (Ancona), Candelli (Muggia) - Martin (Sacilese), Bertocchi (Muggia), De Agostini (Udinese) - Giacomini (Ancona), Garresio (San Luigi), Muccillo (Aurora), Varutti (Palmanova).

SPAREGGIO ECCELLENZA

L'ultimo duello per accedere al Campionato nazionale dei dilettanti: ha prevalso lo Schio

Rivignano, un crollo nei supplementari

La compagine friulana non ha retto la maggiore freschezza atletica dei veneti

RIVIGNANO Bellissima partita vista ieri al Comunale di Rivignano che per l'occasione era stracolmo nell'ultimo duello per accedere al campionato nazionale dilettanti.

La gara è terminata con un punteggio quasi tennistico, la chiave di volta è stata la grande condizione fisica degli scledensi che non hanno avuto pietà degli avversari giunti stremati all'epilogo finale.

Il mister dei veneti, Mendo, ha presentato la stessa squadra dell'andata, che però è cambiata via via durante lo svolgersi della partita. L'allenatore della compagine friulana, Tedeschi, ha invece scelto il cambio tattico tra Beltrame e Meret: una mossa che è parsa azzardata, in quanto Meret ha faticato a controllare Dal Balcon. L'anziano Rezzadore, che nella squadra veneta ha sostituito proprio Dal Balcon infortunatosi, è stato l'autore della sepentina al 15' del secondo tempo supplementare in area, che ha propiziato il rigore poi realizzato da Voltolini.

La gara vede subito gli scledensi in avanti e al 12' vanno già in vantaggio con Dall'Igna che corregge in rete un tiro di Voltolini su palla recuperata su un'uscita incerta di Zardini.

Al 17' Dal Balcon viene fermato dall'arbitro quando era solo davanti a Zardini per presunto fallo su Meret. Al 43' il Rivignano pareggia con Toniutto, ieri il migliore in campo con un gol da antologia calcistica, nato da un tiro in corsa di sinistro che si stampava sul palo opposto di Ferraresso da 25 metri.

Non passano cinque minuti che lo Schio va vicinissimo al secondo gol con Faggion che da fuori area fa partire un bolide che coglie il palo pieno con Zardini battuto.

Nella ripresa il Rivignano prende più confidenza e contrasta con più efficacia la manovra ospite ma al 25' sono ancora gli scledensi ad andare in gol con il bravo Martini che corregge di testa un cross di Voltolini arretrato a fare da play maker.

Sembrava finita ma il Rivignano riesce a pareggiare ancora con Della Negra abile a trasformare un rigore ai danni di Lepore, molto contestato dagli ospiti.

La gara termina sul 2-2 e si va ai supplementari e dopo pochissimi minuti si capisce però che per il Rivignano non c'è scampo. Infatti mezza squadra non si regge più sulle gambe, gli ospiti incredibilmente ricaricati fisicamente e moralmente non fanno altro che affondare le proprie lame nelle file rivignanesi diventate ormai di burro e con tre reti di Voltolini (doppietta) e di Frigo pongono fine ai sogni dei ragazzi di Tedeschi usciti dal campo fra gli applausi dei propri tifosi.

Giuseppe Pighin

Rivignano 2
Schio 5

MARCATORI: al 12' Dall'Igna, al 33' Tognutto, al 67' Martini, al 77' Dalla Negra (rigore), al 15' (pts) Voltolini (rigore), al 20' Voltolini, al 25' Frigo.
RIVIGNANO: Zardini, Dreon (dal 50' Specogna), Maggi(dall'83' D'Antoni), Toniutto, Tonizzo, Della Negra, Pontisso, Meret (dal 57' Beltrame), Bellinato, Lepore, Deganis. All. Tedeschi.
SCHIO: Ferraresso, Dall'Igna, Frigo, Busato (dal 58' Zanchetta), Zartellon, Faggion, Carlà, Dal Balcon (dal 40' Rezzadore), Voltolini, Bellon, Martini. All. Mendo.
ARBITRO: Puliti di Ancona.

Il rigore trasformato dal Rivignano che per un momento ha riacceso le speranze.

Per mancanza di soldi il Rivignano non avrebbe disputato la serie D

La sconfitta evita l'imbarazzo

TRIESTE Ha sfiorato la serie D. In un paese della Bassa udinese che conta 3800 abitanti, ieri allo stadio comunale erano in 1300. A Rivignano in molti credevano che il sogno potesse diventare realtà e che i nerazzurri locali potessero uscire dal consueto recinto dei campionati locali per volare in quello nazionale dei dilettanti. Il responso del campo ha stroncato le speranze del mister Tedeschi: a Schio il Rivignano aveva strappato un bel 2-2, c'erano tutte le premesse per coltivare il mito della promozione, ma la squadra veneta - ai supplementari - ha travolto con la sua maggiore forza atletica le chance friulane. Sarà per un'altra volta.

Ma, per la verità, a qualcuno la sconfitta di ieri non brucia più di tanto: è il caso del signor Claudio Paroni, professione parrucchiere, da quattro anni presidente della squadra. Perchè Paroni lo aveva detto chiaramente fin dalla vigilia: se il Rivignano fosse stato promosso, avrebbe dovuto rinunciare all'agognata serie D. Per un motivo molto semplice: mancano i quattrini, per disputare l'Eccellenza bisogna tirare fuori 150 milioni, per la D ne occorrerebbero il doppio. E Paroni 300 milioni non sa proprio dove e come tirarli fuori.

La prospettiva di rinunciare alla serie D non aggradava a tutti: Dario Bianchi, insieme ad alcuni soci, era disposto a rilevare la società. L'allenatore Tedeschi, in caso di rinuncia, avrebbe lasciato la panchina del Rivignano. E in paese si discuteva molto sulle due scuole di pensiero.

La sconfitta ha risolto il problema. La pastasciutta, che gli alpini locali avevano promesso di cucinare, diventa il premio di consolazione.

INTERVISTA

Parla il presidente regionale dell'Aia

Boemo: c'è qualche ombra, ma la classe arbitrale è in salute

TRIESTE Il campionato '96-'97 non è andato male, c'è qualche giovane promessa che si è fatta onore; ma ci sono stati anche un paio di questioni che hanno fatto cronaca e qualcuno non si è confermato ai livelli attesi.

Come di consueto anche l'Aia (Associazione italiana arbitri) regionale, presieduta da Dario Boemo, trae le sue conclusioni ed i bilanci di fine annata sportiva. Ed è lo stesso Boemo a fare il punto della situazione.

Presidente come giudica la situazione dell'Aia regionale e le prestazioni dei suoi iscritti per i campionati appena conclusi?

«Nel complesso, godiamo di ottima salute e sono soddisfatto di come sono andate le cose nel campionato '96/97 — ha detto il massimo dirigente dei direttori di gara –. Ci sono stati un paio di casi clamorosi che hanno fatto rumore e sono rimbalzati sulle cronache dei giornali (il caso Goriup ne è un esempio e anche serio) ma, a parte quei casi isolati, il resto è rientrato nella ormai classica normalità».

« Forse - ha continuato il presidente Boemo - un po' di rammarico c'è per qualche giovane leva che, partito alla grande ad inizio stagione, alla fine non si è confermato del tutto». A preoccupare l'esponente dell'Aia regionale, però, c'è anche dell'altro: «Il fatto che nella nostra regione, il calcio a cinque e quello femminile non riescono proprio a decollare rispetto al resto d'Italia. La seria conseguenza è che progredire per la classe arbitrale regionale in queste categorie diventa oltremodo difficile. A causa della mancanza di un numero di squadre ottimale, rende l'esperienza molto ridotta e la competizione con altre regioni per raggiungere i vertici diventa praticamente impari».

«Un paio di casi clamorosi sono rimbalzati sui giornali, qualche giovane leva non si è rivelata all'altezza: eccezioni in una stagione positiva»

Ci saranno state anche delle soddisfazioni o no?

«Certo che ci sono state, intanto per il prossimo anno è previsto un leggero aumento medio di categoria per la nostra pattuglia: ad affiancare un direttore di gara nella massima serie (Gilberto Dagnello), ci saranno tre in C e ben 15 elementi nel Nazionale dilettanti. Oltretutto per qualcuno che ha leggermente deluso ci sono state però anche delle positive conferme».

«La soddisfazione maggiore - conclude Boemo - viene dalle promozioni nel Nazionale dilettanti di Mirco Zannier, il ventunenne del comitato di Udine, assieme a Cristian Naccari (22) di Pordenone e Luca Morganti (25) di Monfalcone».

Oscar Radovich

NAZIONALE DILETTANTI

La Cormonese non vuole più soffrire: si affida all'esperienza di Mehemed Hadzic

CORMONS Dopo i rischi della passata stagione, quando la Cormonese è riuscita a salvarsi solo all'ultima giornata, la società grigiorossa sta cercando di allestire una squadra in grado di far evitare sofferenze. Il presidente Franco Markovic, rieletto all'unanimità la scorsa settimana, per prima cosa ha ingaggiato un allenatore vincente, Angelo Cupini, tre promozioni in quattro stagioni, e poi si è gettato a capofitto sul mercato per cercare adeguati rinforzi.

Due erano i punti deboli della squadra: l'attacco dove l'unica punta di ruolo era Pinatti e il centrocampo dove mancava un giocatore d'esperienza per la categoria. E così per il reparto avanzato sono stati ingaggiati Iacuzzi e il tornante Feresin due giocatori che avevano già vestito, in passato la maglia della Cormonese, e che tornano animati da molte buone intenzioni.

Il colpo più importante è stato quello dell'ingaggio di Mehemed Hadzic che dopo aver vestito la maglia della Sloboda Tuzla nel massimo campionato della ex Jugoslavia, nelle ultime stagioni ha giocato nella Hit Nova Gorica che proprio quest'anno ha vinto il campionato della Slovenia. Hadzic è un centrocampista capace però di ricoprire anche altri ruoli specie difensivi.

Le operazioni di mercato però non sono finite. Sono, infatti, diverse le trattative in corso che però prima di essere concluse aspettano il benestare dell'allenatore Cupini attualmente impegnato a Coverciano nel corso allenatori di seconda categoria.

Antonio Gaier

CALCIO Continuano i movimenti, qualche trattativa ma soprattutto le voci nel mercato locale

L'Edile Adriatica sogna Bruno Rocco

Giovanili, il caso Giorgi - Difficoltà finanziarie per Seconda e Terza categoria

TRIESTE E se fosse Bruno Rocco il prossimo allenatore della Edile Adriatica? Una voce suggestiva e romantica quella emersa tra gli ultimi echi del mercato triestino, una ipotesi tuttavia probabilmente destinata a restare tale, dal momento che il figlio del «paron», al di là della sua veste di osservatore del Milan, potrebbe approdare alle giovanili della Triestina. Per quanto concerne le trame che tematizzano i movimenti dei giocatori tutto fermo ancora nell'ambito dell'affare Giorgi, la punta del Ponziana che il San Luigi desidera, magari non a tutti i costi. Il San Luigi può tra l'altro sfruttare al meglio la carta Longo, l'attaccante tornato all'ovile (ma non per restarci) dopo l'ottima annata a Muggia. «Cuore matto» potrebbe rientrare nell'affare Giorgi (quindi al Ponziana che da qualche stagione necessita proprio di punte) o restare a Muggia o, ipotesi più probante, approdare al Latte Carso.

Il Muggia vuole corroborare il reparto avanzato; non perde di vista Derman, ma pare abbia opzionato Toffolutti, del Ponziana. Restiamo in casa del Ponziana, dove il giovane centrocampista Giraldi è corteggiato dal San Giovanni. Ultima cartolina dal Ponziana e riguarda il trittico di portieri a disposizione: Spadaro, Suraci e Gherbaz; quest'ultimo potrebbe cambiare casacca contando tra l'altro su un buon mercato.

In altipiano si muove poco o niente. Il Primorje ha riscattato Crocetti e accoglie Stolfa dopo la leva. Più attivo il Vesna che tratta Silvestri del San Sergio e punta all'attaccante Versa, nella scorsa stagione al San Giovanni. Poche le mosse dello Zarja. Si è parlato di una fusione con il Gaja e sogna l'arrivo di Derman.

Anche il mercato dei Dilettanti in Seconda categoria è ancora fermo. La ragione sembra essere la difficoltà a trovare soldi per l'acquisto di giocatori, ma soprattutto si tratta di valutare se alcune società riusciranno a iscriversi al campionato. È il caso dell'Olimpia, che dopo l'annata vissuta all'insegna dell'incertezza a livello societario, sta cercando un assetto stabile per la prossima stagione.

Bruno Rocco (ultimo a destra) allenerà l'Edile Adriatica?

Tra le notizie bomba c'è la fusione del Gaja con lo Zarja. L'accordo è formalizzato: in settimana i dettagli

Ad Aquilinia, dove è di casa lo Zaule, si parlava di una possibile fusione con il Muggia, ma alla fine non è stato concretizzato nulla. Un'altra società che ha tentato una fusione è stata la Roianese: il contatto è avvenuto con il Gaja, ma è saltato tutto.

La situazione a Roiano è tutt'altro che tranquilla: la società ha riunito la squadra in settimana, ma non è stata presa nessuna decisione. Molti giocatori sono proprietari del cartellino (Pococco, Podrecca, Parma, Dopuggi, Floridan, Porcelli e Beorchia, il figlio del mister) e sono in attesa di qualche comunicazione: i ragazzi sarebbero contenti di rimanere, visto l'affiatamento che c'è tra di loro, assieme all'allenatore Beorchia. L'ultima parola spetta alla società.

Pure in Terza categoria ci sono società con problemi finanziari. La notizia bomba riguarda la fusione del Gaja con lo Zarja. Per ora è stato formalizzato l'accordo, in settimana verranno definiti tutti i dettagli. Ci sarà da sfoltire un parco giocatori che è composto da circa 40 persone e da decidere chi sarà il tecnico. Infatti inizialmente l'allenatore Colavecchia era stato confermato dal Gaja, c'erano state delle trattative con Muggia per avere in prestito qualche giocatore, quindi il tentativo di fusione con la Roianese, poi il colpo di scena finale.

Restando nell'ambito delle fusioni, sembra che Venus e San Vito diventino un'unica società. Anche l'Union pare sia in difficoltà. Ci sono pochi soldi e qualche giocatore del mister Gaeta è intenzionato a entrare nel circuito dei tornei a sette di Trieste. Spostando l'attenzione sui giocatori sono stati richiesti al Sant'Andrea Slocovich e Vito Luiso da società di categorie superiori. È stato riconfermato l'allenatore Allegretto: l'obiettivo è la promozione. Al Servola il mister Caputo non è stato confermato: è probabile che qualche giocatore (Monzoni, Spazzapan, Toffoli, Baxa) lo segua accasandosi in qualche altra squadra.

Infine anche il Kras ha cambiato guida tecnica: Ceglie verrà sostituito: non si sa ancora il nome del successore. Ci sono in corso delle trattative con il Costalunga per l'acquisto di qualche calciatore.

Marzio Krizman
Francesco Cardella

IL MERCATO DELLE TRIESTINE

ECCELLENZA

SQUADRE	PARTENZE	ARRIVI
SAN SERGIO: all. Cattonar (n)	Silvestri (c) **Vesna;** Daris (p) **San Luigi**	

PROMOZIONE

SQUADRE	PARTENZE	ARRIVI
PONZIANA: all. Di Mauro (co)	Toffolutti (a) **Muggia;** Gherbaz (p) **S. Luigi;** Giorgi (a) **S. Luigi**	Longo (a) **S. Luigi**
PRIMORJE: all. Bidussi (co)	-	-
ZARJA: all. Tull (n)		Derman (a) **Edile**
MUGGIA: all. Jannuzzi (co)		Derman (a) **Edile;** Santoro (p) fine prestito
SAN LUIGI: all. Milocco (co)		Daris (p) **S. Sergio;** Giorgi (a) **Ponziana**

PRIMA CATEGORIA

SQUADRE	PARTENZE	ARRIVI
EDILE: all. B. Rocco (?)	Derman (a) **Muggia;** Schiraldi (c) **L. Carso**	Terpin (c) **Opicina**
DOMIO: all. Sciarrone (co)		Ellero (d) **Zaule**
LATTE CARSO: all. Di Benedetto (co)		Longo (a) **S. Luigi;** Appollonio (c) **Riccione;** Schiraldi (c) **Edile**
OPICINA: all. Stoini (co)	Terpin (c) **Edile**	Versa (a) **S. Giovanni**
S. GIOVANNI: all. Ventura (co)		Giraldi (c) **Ponziana**
COSTALUNGA: all. Tesovic (co)		
VESNA: all. Nonis (co)	Santoro (p) **Muggia**	Versa (a) **S. Giovanni;** Silvestri (c) **S. Sergio.**

SECONDA CATEGORIA

ZAULE: all. Flora (non co). **CHIARBOLA:** all. Curzolo (non co). **PORTUALE:** all. Cheber (non co). **PRIMOREC:** all. Leone (co). **BREG:** all. Podogornik (?). **OLIMPIA:** all. Dazzara (?). **ROIANESE:** all. Beorchia (?) *(partenze: Pococco, Parma, Podrecca, Dopuggi, Floridan, Porocelli, Beorchia).*

TERZA CATEGORIA

CAMPANELLE: all. Samez (co). **MONTEBELLO:** all. Del Vecchio (co). **CGS:** all. Sartori (co). **GAJA:** all. Colavecchia (?). **S. VITO:** all. Codagnone (?). **SERVOLA:** all. Caputo (?) *(partenze: Monzoni, Toffoli, Baxa, Spazzaban).* **UNION:** all. Gaeta (co). **VENUS:** all. Tron (?). **CUS:** all. Morelli (co). **KRAS:** all. Ceglie (?). **SANT'ANDREA:** all. Allegretto (co) *(partenze: Slocovich, Luiso V.)*

Trofeo Giulia: dopo la prima tornata

Spuntano le migliori: Quadrifoglio, Ferriera Bar Claudio e Notorius

TRIESTE Dopo la prima tornata di sfide stanno maturando i valori delle protagoniste del trofeo «Il Giulia», torneo internazionale di calcio a sette in via di svolgimento sul rettangolo di Viale Sanzio.

Questa la graduatoria alla vigilia della seconda settimana di incontri:

Nel **girone A** capeggia, a sei punti, il Quadrifoglio Immobiliare, seguito dal Venier/Cremcaffè (5), Tecnoklima (1) e Avant Garde Immedia.

Nel **girone B** guida il Bar Claudio (6), tallonato dalle Cartiere Burgo, Caffè S. Ambrogio e Time Up.

Il **girone C** vede a 3 punti la Pizzeria Ferriera, Sal. Pan. Giacomini a 2, Pizz. Stadio 1 e time to Music 0.

Nel **girone D** infine le danze sono condotte dalla rivelazione Spirito Sportivo/Birr. Notorius e Costruz. Clemente a 6 punti, Regione Militare Nord Est e Termoidraulica S. Giacomo ancora a zero.

Quattro dunque le squadre protagoniste: Il Quadrifoglio immobiliare nell' A, il Bar Claudio nel B, la Pizzeria Ferriera nel C e nel D Spirito sportivo-Birreria Notorius.

Oggi riprendono le ostilità con un programma che prevede alle 18 (pulcini): San Luigi - Cgs; alle 19 San Giovanni - Esperia (allievi). Di scena il girone C per i dilettanti con Sal. Pan. Giacomini - Pizz. Ferriera alle 20.15 e a seguire Time to Music - Pizz. Ristorante Stadio.

Franc. Card.

IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 30 GIUGNO
Ore 18: Pulcini (San Luigi-Cgs)
Ore 19: Allievi (S. Giovanni-Esperia)
Ore 20.15: D (Salumeria panificio Giacomini-Pizz. Alla Ferriera)
Ore 21.30: D (Time to music-Pizz. ristorante Stadio).

MARTEDÌ 1 LUGLIO
Ore 18: Esordienti (Esperia-S. Giovanni)
Ore 19: Giovanissimi (Cgs-Ronchi)
Ore 20.15: D (Bar Avant Garde/Casa Immedia-Tecnoklima imp. idrotermici)
Ore 21.30: D (Caffè Sant'Ambrogio-Bar Claudio)

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO
Ore 18: Esordienti (Cgs-Tabor)
Ore 19: Giovanissimi (S. Giovanni-Tabor)
Ore 20.15: D (Cartiere Burgo-Time Up)
Ore 21.30: D (Bar Venier/Cremcaffè - Il Quadrifoglio immobiliare)

GIOVEDÌ 3 LUGLIO
Ore 18: Pulcini (Esperia-Tabor)
Ore 19: Allievi (Ronchi-Tabor)
Ore 20.15: D (Termoidraulica S. Giacomo-Regione Militare Nord Est)
Ore 21.30: D (Costruzioni Clemente-Spirito sportivo/Birreria Notorius)

VENERDÌ 4 LUGLIO
Ore 18: eventuali recuperi Giovanili
Ore 19: eventuali recuperi Giovanili
Ore 20.15: D (Pizz. ristorante Stadio-Pizz. Alla Ferriera)
Ore 21.30: D (Time to music-Salumeria panificio Giacomini)

SABATO 5 LUGLIO
PREMIAZIONI GIOVANILI

AMATORI

Amichevole tra le migliori giocatrici e la Soccer ladies di Detroit

Torneo Settepiù agli sgoccioli con le donne vere protagoniste

Partite sempre in equilibrio e risolte in extremis. Nella semifinale tra «Chi pol dir» e la «Piscine Bordon» golden gol firmato da Romina Milanese

TRIESTE Sta volgendo al termine il «1.o torneo Settepiù», organizzato dal settimanale Sette più in collaborazione con il San Sergio. Alla manifestazione partecipano 65 squadre, suddivise nelle categorie dei primi calci, Pulcini ed Esordienti per i più giovani, Dilettanti, Champions League, Veterani per i seniores e Ladies. Nel torneo riservato ai Dilettanti, le formazioni possono schierare solo giocatori tesserati; la Champions League è stata fatta in base ai risultati conseguiti dalle squadre amatoriali nei tornei disputati durante l'anno (Coppa Trieste, Coppa Venezia Giulia, il Città di Trieste, Torneo amatori di Montuzza).

Nei Veterani, tutti i protagonisti scesi in campo devono aver superato il quarantesimo anno di età. La novità più importante di questo torneo è stata senza dubbio la categoria delle Ladies. Le squadre iscritte sono state nove, sorprendendo gli organizzatori per la massiccia adesione, e poi il pubblico per il gioco espresso sul campo.

Le partite sono sempre state dominate dall'equilibrio, e si sono risolte nelle battute finali. Nella semifinale tra la squadra «Chi pol dir» e la «Piscine Bordon», il confronto si è concluso dopo i tempi supplementari con il golden goal firmato da Romina Milanese, sorella del più famoso Mauro.

Per concludere la parentesi del calcio femminile, la redazione di Sette più è riuscita a organizzare un'amichevole tra una selezione delle migliori giocatrici del torneo e la squadra delle Soccer Ladies di Detroit. La formazione statunitense sfiderà la nostra rappresentativa il 10 luglio alle ore 18 allo stadio Grezar.

Intanto a partire da oggi fino a venerdì 4 luglio sono in programma le finali sul nuovo campo a sette di Borgo San Sergio. Per quanto riguarda le categorie giovanili non ci saranno delle finali vere e proprie, infatti le squadre vincenti dei Primi Calci, dei Pulcini e degli Esordienti incontreranno delle compagini formate dai ragazzi che si sono distinti durante la manifestazione.

Gli organizzatori si sono detti molto soddisfatti della riuscita di questo «1.o torneo Sette più», per le numerose squadre che si sono iscritte e per il pubblico che ha assistito alle partite. Ora la kermesse entra nella fase clou: per i Veterani si conoscono già i nomi delle finaliste, ovvero Bar Sportivo e Abbigliamento Nistri, mentre per la Champions League e i Dilettanti bisognerà aspettare martedì e mercoledì per sapere chi andrà in finale. Per le formazioni che si aggiudicheranno il titolo di campione ci saranno dei bellissimi premi messi in palio grazie anche all'aiuto della Regione, della Provincia, del Comune, assieme ad altre compagnie di assicurazione.

m.k.

CALCIO A SETTE

Chiosco Barcola/Trattoria la Speranza super: battuto il Serramenti Drago al torneo Mima

TRIESTE Si è conclusa la 4.a edizione del Torneo Mima Sport, la vittoria è andata al Chiosco Barcola/Trattoria La Speranza che in finale ha sconfitto il Serramenti Drago per 2-1. Per i vincitori a bersaglio al 3' Pelaschiar e all'11' Novel, per gli sconfitti replica al 20' Bencich. Unico rammarico per il Drago l'assenza dei due Sorini, entrambi infortunati. A Muggia invece ultime battute della fase eliminatoria per l'11.a Coppa de Muja, ecco i risultati della quarta giornata.

Girone A: Pizz. Ferriera-Tav. Babà 3-6; Atrio Monfalcone-London Pub 3-4; Bar Garibaldi-Al Feudo 2-3. **Classifica:** Babà 10; Atrio 9; Al Feudo 7; London Pub 6; Bar Garibaldi 3; Ferriera 0. **Girone B:** Pizz. La Napa-S.S. Giordano/Tav. da Silvio 6-5; Top Fruit-Eurospin 8-2; Bar Flavia-Borsatti 4-5. **Classifica:** Top Fruit 12; Borsatti 10; La Napa 7, S.S. Giordano/Tav. da Silvio e Bar Flavia 3; Eurospin 0. **Girone C:** Bar Catina-Bar Zaule 5-0; Imp. Binetti-Carr. Servola 3-3; Tab. Zaule-Stigliani 3-4. **Classifica:** Stigliani 9; Bar Catina 8; Tab. Zaule 7; Bar Zaule 4; Servola 3; Binetti 1. **Girone D:** Edilnova-Tab. Mondo 5-5; Agraria Bembich-Spagh. House 1-6; Tecnogroup-Ma.St. 2-1. **Classifica:** Mondo 10; Spaghetti House 9; Tecnogroup 7; Ma.St. 3; Bembich e Edilnova 2.

Nell'ultima giornata in tutti i gironi è ancora da assegnare il quarto posto, nel gruppo A sfida decisiva fra London Pub e Bar Garibaldi, chi vince passa, un pari manderebbe il London Pub in Paradiso. Nel gruppo B il Giordano/Tav. da Silvio, largamente penalizzato fin qui dagli arbitri, solo battendo il Flavia passerebbe il turno.

Massimo Umek

LA STORIA

Lanciato dalla Triestina ai tempi della «B», dopo una parentesi di attore torna al calcio

Il biondo Mitri ora è neo-mister gigliato

E' stato chiamato dalla società di Cecchi Gori per allenare gli Allievi nazionali

Il biondo Mitri è stato chiamato ad allenare la formazione gigliata degli Allievi nazionali.

TRIESTE Qualcuno sostiene che Trieste non sia terra di «baloneri». Chissà, magari avrà anche ragione. Eppure qualcuno che spunta dal gruppo per farsi onore tra i professionisti c'è sempre, sia esso un tecnico o un giocatore. In tale pianeta, stavolta, è stato chiamato Andrea Mitri, triestino purosangue anche se da parecchi anni fiorentino d'adozione, voluto dalla società di Cecchi Gori a condurre per mano la formazione gigliata degli Allievi Nazionali.

Un'esperienza nuova per il biondo Andrea, rimasto diverso tempo fuori dai campi, ma talmente aduso all'ambiente professionistico da avervi girovagato, da calciatore, per tre lustri buoni. L'Alabarda era stata il suo trampolino di lancio. Correva l'anno 1977, ed erano tempi nei quali ancora Trieste sportiva tendeva la mano ai suoi figli migliori, quando il diciannovenne Mitri debuttava con i «suoi» colori. Già nelle file di Giarizzole e San Giovanni qualcuno aveva notato i suoi piedi buoni.

Trieste è ancora terra di «baloneri» e c'è qualcuno come Andrea che spunta dal gruppo per farsi onore

Talmente sapienti da poter rivestire i panni d'interno, la stagione successiva, in una Ternana impegnata nella Cadetteria. Quindi il ritorno a Trieste, per altri tre anni alabardati, compreso quello della storica promozione in B. Poi un lungo girovagare per la Penisola calcistica. Monza, Cavese, Pistoiese, Rondinella, ancora Monza ed ancora Ternana prima di appendere le scarpe al chiodo ed intraprendere una nuova professione, seppure sempre nell'ambito del mondo dello spettacolo.

Un chiodo fisso, il suo, quello di donare sensazioni alle platee. Qualcuno, a Trieste, ricorda ancora il suo «casco» biondo impegnato prima in campo e poi su di un palcoscenico, chitarra in mano, intento ad esprimere parole e musica degne dei migliori cantautori. «La nave dei desideri», se non ricordiamo male, il suo hit d'eccezione. Anche se la voce non era delle migliori. Un po' stonata, ma abbastanza profonda da dirottarlo verso il teatro, vissuto ed interpretato in giovani compagnie della lontana Firenze.

Ma il calcio è un richiamo al quale non si può resistere. Quando ti fa sentire le sue sirene non puoi resistergli. Così, due stagioni orsono, con i buoni auspici dell'ex collega Bartolini (portiere della Triestina delle stagioni d'oro), Mitri aveva ritrovato l'ambiente nelle fila del Siena, dove guidava la formazione Berretti. Un anno a Figline Valdarno, prima della grossa chance offertagli dalla Fiorentina. Sempre nel prediletto settore giovanile.

«Allenare i "grandi" – spiega il neomister gigliato – francamente non mi interessa. Troppi i problemi e poche le soddisfazioni. Con i giovani tutto è diverso, non sei legato vita e morte al risultato ed hai anche tempo e modo per divertirti. L'impegno, se vogliamo, è ancor maggiore, sia in termini di tempo che di fatica, ma poi hai la ricompensa nel vederli crescere e nella convinzione di avergli insegnato qualcosa che tornerà utile alla loro carriera ed alla vita stessa. Quando l'amico Bartolini – prosegue Mitri – mi disse "perché non cominci? vieni a Siena", sul momento ero un po' perplesso, ma poi mi convinse l'idea di poter lavorare in un ambiente giovane. Allora mollai tutto per tuffarmi nella nuova avventura». E l'idea di tornare a Trieste, magari in un rinato vivaio alabardato? «Aspettiamo un pochettino», la risposta di Mitri. «Non sarebbe certo male». Trieste è ancora terra di «baloneri».

Alessandro Ravalico

BASKET Si intensifica il mercato delle due formazioni regionali della serie A2

Tonut vicino a Gorizia, Trieste aspetta un'ala

Alla Genertel settimana decisiva per il «caso Guerra» mentre il club di Frates ha la grana Fumagalli

In arrivo per Pancotto un «3-4» italiano tra una rosa che comprende Aldi, Zorzolo e Riccardo Esposito. Parla Ansaloni: «Vi darò duttilità e intensità».

TRIESTE Un'ala che parte, una che arriva. Prende quota il mercato di Trieste. Alberto **Tonut** (come leggete nell'articolo che fa il punto su Gorizia) è vicino a chiudere con la Dinamica, dove ritroverà Pol Bodetto. Uno spostamento che fa clamore ma non sorpresa. Era in scadenza di contratto e il divorzio era annunciato. L'idillio tra la Genertel e «Tonno» si era spezzato nell'ultimo campionato e la rottura era diventata evidente con la decisione della società di togliere all'ala il grado di capitano.

Se anche le apparenze hanno un significato, Tonut è stato l'unico - durante il torneo - ad aver pagato per la debacle biancorossa. Eppure il rapporto tra Alberto e la Pall. Trieste era iniziato con premesse ben diverse. Firmato con un contratto triennale, era stato presentato come l'«uomo-simbolo» e c'era qualcosa di più di una mezza promessa per un ruolo societario, a carriera conclusa. Probabilmente, tra le pedine di Frates, sarà quella che aspetterà il derby con maggiore impazienza...

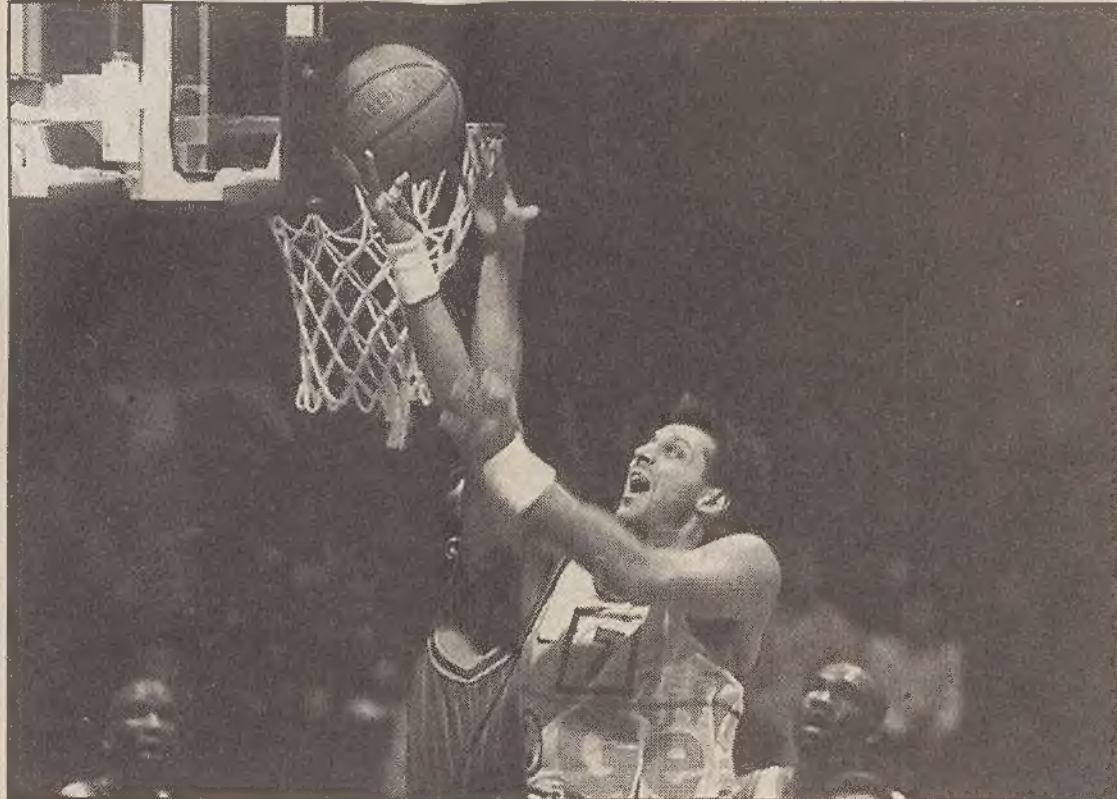
Potrebbe essere ufficializzato già oggi il nome del secondo nuovo giocatore italiano ingaggiato dalla Genertel, dopo Luca **Ansaloni**. Pancotto (che si è concesso un blitz in Spagna, agli Europei) e Baiguera tengono le bocche cucite sul nome. L'unica certezza è che non sarà un nome «ad effetto». L'allenatore ha già fatto capire che pretende concretezza e gente di categoria. In questo caso insegue un elemento che occupi i due spot all'ala, dia una mano a rimbalzo e sappia colpire anche da tre punti. La rosa dei papabili, a lume di naso, non dovrebbe andare oltre i nomi di Max **Aldi** (in uscita da Reggio Emilia), il canturino **Zorzolo** e Riccardo **Esposito**, reduce da un buon campionato da emigrante in Germania.

Oggi tornerà a Trieste anche Massimo **Guerra** (nella foto) e entro la settimana dovrebbe venir definita la sua posizione. I termini della questione sono noti: il capitano della Genertel vorrebbe un ritocco al contratto oppure il via libera per una sistemazione più gratificante, la società non intende ridiscutere l'ingaggio e lo mollerà solo di fronte a una offerta concreta o di un'adeguata contropartita. Pancotto è consapevole che tra gli italiani a sua disposizione Guerra è il tiratore più affidabile (nella bombe, a Roma, Ansaloni si è tenuto sul 15 per cento...) e in giro, per l'A2, non c'è granchè di meglio. Il romano **Capone** è reduce da un paio di stagioni opache, la Stefanel dà via **Spangaro** ma il pordenonese ha un contratto pesante, il modenese **Zanelli** è, per ora, solo un buon prospetto.

L'unica alternativa potrebbe essere Goran **Firic** che sta disputando discreti Europei con la Bosnia e fa sapere che da settembre sarà cittadino italiano a tutti gli effetti. Ma spera di collocarsi in A1 o, in subordine, pretende un buon contratto pluriennale.

Lascia la A1 senza rimpianti, invece, Luca Ansaloni. «Arrivo a Trieste con entusiasmo - racconta il trentenne bolognese - Mi viene chiesto di essere protagonista e di far esaltare le mie caratteristiche. Difesa, sacrificio, dare una mano dove occorre, da guardia, da ala piccola e se serve anche da '4'. Ai tempi delle giovanili, nella Virtus Bologna juniores di Ettore Messina, mi trovai a fare il play».

Nel suo curriculum diverse stagioni in A2, con due promozioni a dispetto dei pronositici. «A Desio e a Arese - conferma Ansaloni - Non eravamo tra i favoriti ma nel corso della stagione trovammo l'ideale chimica di squadra. Niente 'stelle', ma nessuno si spaventava se c'era da assumersi la responsabilità dell'ultimo tiro».

Roberto Degrassi

Alberto Tonut lascia Trieste. È sempre più probabile che si accasi alla Dinamica Gorizia, dove ritroverà Pol Bodetto.

Giovanili, i migliori salesiani sull'Isonzo Aperta la trattativa dopo l'affare Pecile

TRIESTE Manca solo l'ufficializzazione, al passaggio, ormai pressoché scontato, di Andrea Pecile, nazionale cadetti, dal Don Bosco alla Dinamica Gorizia, scelta che consentirebbe al giovane talento salesiano di essere inserito nei dieci della prima squadra del futuro torneo di serie A2.

Il trasferimento di Pecile tuttavia rappresenterebbe solo il primo tassello di un rapporto di collaborazione più duraturo che potrebbe concretizzarsi tra le due società, relativamente al settore giovanile. La trattativa è in corso e costituisce indubbiamente una notizia clamorosa per la scena cestistica regionale.

Per quanto riguarda il mercato del Don Bosco, c'è da registrare l'interessamento del Eukanuba, di San Marino formazione che quest'anno ha sfiorato la promozione in B2, contando sul concreto apporto del triestino Gianluca Pozzeco, per il funambolico play Manuel Olivo, richiesto anche dalla categoria inferiore.

Per quanto riguarda l'altro play salesiano, Max Vlacci, è ormai certo che dovrà sottoporsi a giorni a un intervento al ginocchio infortunato che ben difficilmente gli permetterà di rientrare sul parquet entro fine anno. Tempi di recupero più brevi invece per Bisca che, reduce da un artroscopia, dovrebbe farcela per l'inizio di campionato.

m.g.

Il g.m. isontino Piubello fa pretattica: «Il nostro primo obiettivo rimane Dell'Agnello». Il play titolare batte cassa e si pensa a Massimo Gattoni.

GORIZIA Sarà firmato domani il contratto che legherà Claudio **Pol Bodetto** alla Dinamica per le prossime due stagioni. L'accordo tra il giocatore e Gorizia è stata raggiunta la scorsa settimana ma l'ufficializzazione avverrà dolo domani.Il pivot della Genertel era il primo nella lista indicata dall'allenatore Fabrizio Frates. Pol Bodetto piaceva molto all'allenatore goriziano per il suo altruismo in campo e per la sua determinazione.

Ma Pol Bodetto potrebbe non essere il solo giocatore della formazione triestina a trasferirsi a Gorizia. Si parla con insistenza di una trattativa ben avviata con l'ala Alberto **Tonut**, ex nazionale, 35 anni, e che nella sua carriera ha vestito la maglia di Cantù quando ad allenare la squadra era Fabrizio Frates. Il nome di Tonut veniva fatto da tempo. Il giocatore subito dopo la conclusione del campionato aveva espresso il suo gradimento a Gorizia. Mentre da voci che giungono da ambienti vicino al giocatore sembra che sia già stato raggiunto un accordo di massima per le prossime due stagioni la società goriziana però non conferma questa notizia.

«È vero – dice il g.m. Massimo **Piubello** – che il giocatore rientra nel novero di quelli che stiamo seguendo. Al momento però il nostro primo obiettivo rimane quello del senese **Dell'Agnello**. Nei prossimi giorni in ogni buon caso la situazione verrà chiarita in maniera definitiva».

La società goriziana è alle prese con il caso **Fumagalli**. Il play ha chiesto un sostanziale ritocco del contratto firmato la scorsa stagione. La Dinamica non vuole però cedere alle pretese del giocatore e così si rischia una rottura. Fumagalli ad ogni modo ha interessanti offerte da parte di Forlì e Fabriano. Vista la situazione Gorizia ha deciso di congelare la situazione. Prima verranno fatte tutte le altre scelte e solo dopo ritornerà alla ribalta il discorso del regista. Fa capolino il nome di **Gattoni**, un altro ex triestino.

Per quanto riguarda gli stranieri la Dinamica ha deciso di confermare anche per la prossima stagione Dexter **Cambridge** che è stato giudicato il miglior straniero dello scorso campionato. Nella prossima stagione non ci sarà più quindi Markus **Stokes** che verrà sostituito con un giocatore di diverse caratteristiche.

La Dinamica ha per il momento ridisegnato lo staff tecnico. Alberto **Ardessi** non ricoprirà più il ruolo di assistant coach ma vestirà i panni del team manager. Un ruolo molto importante che aprirà la strada Ardessi in campo dirigenziale. Non ci sarà nemmeno l'allenatore **Beretta** che si occuperà esclusivamente dell'Itala San Marco dove ha trovato posto anche il massaggiatore Gianni **Bottaz** che non ha accettato la riconferma a Gorizia alle stesse condizioni economiche della passata stagione. Non è stato confermato dalla Dinamica nemmeno il preparatore atletico Giorgio **Grassi**.

Antonio Gaier

Bilancio largamente positivo al termine di tre settimane di gare

«Province», un torneo che merita il bis

De Pol e Zarotti hanno illuminato la serata conclusiva alla Pacco

Sandro De Pol in azione a Muggia (Foto Lasorte)

TRIESTE Si è chiusa con il successo di Trieste davanti a, nell'ordine, Udine, Gorizia e Pordenone, la prima edizione del Trofeo delle province-Coppa città di Muggia. Un grande successo organizzativo e di pubblico per una manifestazione che, partita un po' in sordina, ha finito per diventare un appuntamento fisso degli appassionati di basket triestini.

Davvero notevole il colpo d'occhio offerto dalla palestra Pacco per la finalissima maschile. Un tutto esaurito come da tempo non si vedeva a Muggia che ha senza dubbio ripagato l'imponente mole di lavoro svolta dai dirigenti della società rivierasca negli ultimi mesi. Un segnale positivo che ha evidenziato la bontà di un'idea nata tra mille perplessità.

Ecco, categoria per categoria, i premi attribuiti dal Comitato organizzatore. Nella categoria propaganda femminile migliore realizzatrice Silvia Favento della Sgt, premio speciale a Irene Boi della Pall.Codroipese, miglior giocatrice Michela Novacco (Interclub). Tra i propaganda maschili bomber Daniele Cavaliero, Sgt, con 52 punti, premio speciale a Leonardo Driussi (Longobardi), miglior giocatore Mattia De Anna (Cordenons). Nella categoria ragazze premiate nell'ordine Arianna Beltrame, Francesca Germani e Annalisa Borroni e tra i ragazzi Paolo Ortolan, Marco Munari e Gianni Vecchiet.

Tra le allieve miglior realizzatrice Carolina Scucato (Oma), premio speciale a Francesca Buiatti sempre dell'Oma, miglior giocatrice Ella Hankok (Mortegliano). Tra gli allievi, nell'ordine, Riccardo Stacul (Ardita), Denis Doglia (Kontovel) e Fabiano Delfonso (Ubc). Tra le cadette miglior realizzatrice Marta Bassi (Interclub), premio speciale a Alessia Borsetta (Ronchi), miglior giocatrice Romina Pasqualini (Medio Friuli Basiliano), tra i cadetti miglior realizzatore Martin Colussi (Zoppola), premio speciale a Stefano Cantarutti (Cervignano), miglior giocatore Andrea Pecile (Don Bosco). Juniores: nel maschile premio miglior realizzatore Massimiliano Spigaglia (Genertel), premio speciale a Federico Bellina (Dinamica Gorizia), miglior giocatore Patrick Nanut (Cividale). Nel femminile miglior realizzatrice Mattea Piccotti (Interclub), premio speciale a Sara Facchinutti (Codroipo), miglior giocatrice Anna Rossitto (Sgt).

Nella categoria C2 maschile, miglior realizzatore Gabriele Bertache (Palmanova), premio speciale a Nicolò Curtivo (Cus), miglior giocatore Luca Celega (Itala Gradisca). Nella categoria senior femminile miglior realizzatrice Eva Tardivello (Udine), premio speciale a Paola Ferrara (Fari Gorizia), migliore giocatrice Cristina Zonta (Interclub). Tra i maschi miglior realizzatore Tommasi (Italmonfalcone), premio speciale a Drusin (Longobardi Cividale), miglior giocatore Fabrizio Zarotti della Servolana.

Lorenzo Gatto

BASKET FEMMINILE

Proposta la creazione di un terzo polo

«Ginnastica e Muggia insieme per una squadra d'A2 vincente»

TRIESTE «Per il prossimo anno il nostro obiettivo è quello di inserire le ragazze più giovani in prima squadra per avere un ricambio generazionale». Parole di Davide Fornasaro, responsabile del settore giovanile femminile della Società Ginnastica Triestina. «Purtroppo non possiamo fare altro che cercare di curare le ragazze – dice Fornasaro – per dare loro l'opportunità di giocare in categorie superiori, come è successo per la Donvito e l'Almerigotti. Infatti fino a quando non troveremo degli sponsor, non si potranno fare progetti più ambiziosi».

Così vengono congelati gli obiettivi della prima squadra, anche se Marco Trani, direttore sportivo, fa una proposta: «Si potrebbe creare un terzo polo, rimanendo sempre due società distinte, noi e Muggia, si potrebbe formare una terza squadra con le ragazze migliori delle due società. Infatti il campionato di serie A verrà ridimensionato e le piccole società scompariranno. Noi vorremmo fare il possibile per rimanere in A2 (**nella foto**, Patrizia Verde). La prospettiva della terza squadra consentirebbe di sfruttare in modo adeguato il palazzetto di via Calvola».

Intanto continuano gli

allenamenti della squadra Juniores, sotto la guida di Ravalico. «Il bilancio della stagione passata è positivo nonostante il mancato accesso alle finali nazionali di categoria. Siamo soddisfatti perché alcune ragazze (Rossitto, Gerbino, Starz e Ferro) hanno giocato minuti importanti in prima squadra. Due ragazze dell'82, la Fragiacomo e la Rossitto piccola, andranno a fare il corso di alta specializzazione con la nazionale di categoria. Le Allieve, Borgogna e Bonazza, classe '83, hanno fatto parte della rappresentativa regionale. Le squadre del settore femminile sono molte – continua Ravalico –, stiamo cercando di ampliare il numero degli allenatori, per costruire un gruppo che lavori in sintonia secondo un programma comune».

A livello giovanile i progetti sono definiti, mentre per la prima squadra la soluzione del terzo polo costituirebbe un'alternativa da considerare. L'autocritica viene fatta da Fornasaro: «Noi per primi guardiamo al nostro orticello, ma sarebbe opportuno uscire dal campanilismo. Una collaborazione tra le due società maggiori e le altre farebbe solo bene al basket femminile triestino».

Marzio Krizman

Il punto sulle serie minori

La Servolana ce la fa, sarà C1

TRIESTE Scade domani il termine per l'iscrizione al campionato '97-98 della serie C1. E la **Servolana**, ancora una volta sarà presente ai nastri di partenza. Un'adesione che è giunta davvero in extremis e che si era fatta tutt'altro che scontata dopo l'assemblea societaria dello scorso 24 giugno, riunione nella quale il presidente del consiglio direttivo, Gualtiero **Pelloni**, sponsor della squadra da oltre un decennio aveva presentato le sue dimissioni.

Una decisione che era da tempo nell'aria, ma che, con il consiglio direttivo rimasto ora in carica solo per spletare l'ordinaria amministrazione, non poteva non originare consistenti dubbi sull'immediato futuro della compagine. Pelloni ha tuttavia lasciato ancora aperto uno spiraglio di collaborazione, nel senso che potrebbe comunque restare vicino alla società a patto però che questa sappia autonomamente avviare una riorganizzazione interna, promuovendo nuove idee e programmi.

E a giudicare dallo scampato pericolo di rinuncia alla C1, sembra davvero che qualcosa si stia muovendo in tal senso, con i contatti da qualche tempo investiti con alcuni operatori che evidentemente stanno evolvendo in senso positivo.

L'iscrizione al campionato di C1, invece, non è mai stata messa in discussione da parte dello **Jadran**, reduce da una stagione tutt'altro che felice sia sotto il profilo agonistico, sia sotto quello finanziario, con i noti problemi che hanno travolto la Banca di credito. Le trattative per un nuovo contratto di sponsorizzazione sono però a buon punto e ciò dovrebbe consentire alla società plava di riconfermare pressoché in blocco l'organico di quest'anno. Le incognite maggiori riguardano il perno indiscusso della rosa, il play **Oberdan** contattato dalla formazione di **Udine** (serie B2), nata dalla fusione con il Martignacco, promosso quest'anno dalla C1.

Giulio Iellini, aria di casa

Il ritorno di Giulio Iellini. Nel suo futuro la Sgt con rinnovate ambizioni?

Nelle serie inferiori, si vocifera di un ritorno a Trieste di Giulio **Iellini**. Dopo essere stato l'assistente di Virginio Bernardi all'Illycaffè, era rientrato in Lombardia e aveva allenato Tortona con buoni risultati. Potrebbe essere Iellini, uno dei «grandi» della storia del basket triestino, l'uomo incaricato di ridare lustro alla **Società Ginnastica Triestina**.

Massimiliano Gostoli

Grande attenzione viene rivolta anche alle minicestiste

Inesauribile vivaio Interclub

TRIESTE «Noi vogliamo produrre giocatrici in casa, il risultato fine a se stesso non ci interessa». Questa è la filosofia adottata a Muggia: parola di Nevio Giuliani, coach della prima squadra e responsabile del settore giovanile. In fatti quest'anno né le Juniores né le Cadette sono riuscite a qualificarsi per le finali nazionali di categoria. «L'unica formazione che poteva avere qualche possibilità – continua Giuliani – era quella Juniores. Abbiamo pagato la mancanza di due pedine fondamentali come la Vidonis e la Diviac, e la poca abitudine a giocare partite importanti. L'obiettivo rimane quello di formare giocatrici pronte per la serie A. Infatti nei prossimi anni il campionato verrà ristrutturato, ci saranno spese notevoli da affrontare che non permetteranno l'acquisto di nuove giocatrici».

A questo punto parliamo delle ragazze che in futuro potrebbero mettersi in luce. «Dell'annata '82 – dice Giuliani – segnalerei la Cassetti e la Fontanot. C'è poi Annalisa Borroni, dell'83, che è dotata sia tecnicamente che fisicamente. Infine scommetterei sulla Novacco e la Di giovanni, classe '84».

Per dare continuità a questo progetto la società rivierasca fa affidamento anche sull'attività del minibasket. «A Muggia ci sono 45 bambine iscritte al minibasket – dice Neppi, responsabile del settore – e collaboriamo con un altro centro che è l'Arcobaleno. Inoltre facciamo attività anche nelle scuole di Muggia con 360 bambini. Quindi il materiale su cui lavorare c'è, spetta a noi allenatori saperlo plasmare».

m.k.

PALLAMANO La scelta coraggiosa della «stella» dell'Ortigia che da settembre vestirà la maglia del Principe

Fusina: «Punto tutto su Trieste»

Da Siracusa all'altro capo d'Italia per giocare con i più forti e per mettere radici

SIRACUSA «Punto tutto su Trieste: oggi per la pallamano, domani per un lavoro». Dalla prossima stagione Alessandro Fusina, classe 1971, siracusano (ma il padre è di Agordo), ala sinistra di 184 centimetri d'altezza, 120 presenze in azzurro, scenderà in campo con i campioni d'Italia del Principe. Dopo una vita trascorsa all'Ortigia, la squadra della sua città, Fusina ha scelto di lasciare la Sicilia per raggiungere l'altro capo d'Italia.

La notizia è stata ufficializzata ieri dopo un lungo ma pacifico braccio di ferro tra le due società, conclusosi a lieto fine. Solo il numero della maglia che indosserà nel prossimo campionato è ancora misterioso: il «9», che ha portato per anni, potrebbe restare sulle spalle di Slobodan Kuzmanoski, il fuoriclasse jugoslavo che ha appena firmato per il Principe.

Fin quassù lo ha spinto la pallamano («Tutti i pallamanisti sognano Trieste e il suo "dream team"» - commenta) ma anche il desiderio di mettere radici. Con la donna che sposerà a Siracusa il prossimo 3 settembre. E, a Trieste, città che conosce per le tante infuocate trasferte fatte con l'Ortigia, ad accoglierlo a braccia aperte sono un tutti. A cominciare dall'allenatore Giuseppe Lo Duca per proseguire con la «vecchia guardia» - Sivini e Schina - che Fusina conosce bene.

Siciliano, 26 anni, ala sinistra di talento, ha fame di successi e voglia di dare tanto alla squadra dei sogni

Per Trieste l'ala siciliana ha rinunciato ad altre lusinghe. «Avevo qualche proposta dall'estero - spiega - ma ho declinato l'invito per un contratto pluriennale che mi garantisse la possibilità non solo di giocare al alto livello ma anche di metter su casa». E di trovar lavoro. Proprio a Trieste dove la disoccupazione è altissima? «Beh - replica - voi non sapete come si vive al sud: a Siracusa, ve lo garantisco, è difficile costruire qualcosa». Anche per lui che è un geometra con qualche anno di Isef. Ma che ora ha ancora tanta voglia di giocare. «Spero di dare tanto a questa squadra - aggiunge - anche perchè ho tanta fame di successi». Parola di Fusina che la pallamano ad alto livello la frequenta da quando aveva 16 anni, età in cui cominciava a giocare in prima squadra. «Ma facendo tanta panchina» - precisa. Anche se cominciando a mostrare talento e qualità di contropiedista, difensore e di affidabile rigorista. Con l'Ortigia l'atleta siciliano ha conquistato due scudetti e una Coppa Italia (quella «soffiata» l'anno scorso al Principe). «Con Trieste - interviene - potrò giocare anche nella Champions League. Un obiettivo che è insieme un punto d'arrivo e di partenza». Un po' come l'esperienza nella nazionale italiana ... «Con questi Giochi del Mediterraneo si è concluso un ciclo importante: oggi non abbiamo più timori reverenziali. E, almeno nella testa, ci sentiamo alla pari di tutti gli altri».

m. e.

Alessandro Fusina, ala dell'Ortigia Siracusa che a partire dalla prossima stagione vestirà la maglia dei campioni d'Italia del Principe.

NUOTO Trofeo di fondo e mezzofondo

Bracciate napoletane nel mare di Barcola, quarto Andrea Gergic

TRIESTE «Nonsoloabbronzatura» ieri pomeriggio lungo la riviera di Barcola. Si è svolta infatti, nelle acque antistanti il lungomare triestino, la seconda e ultima gara della due giorni di nuoto organizzata dalla Triestina con la CrT, supportata dagli Amici del Bunker e valida per il Grand Prix italiano di nuoto di fondo e mezzofondo. Acclamati dal foltissimo pubblico di bagnanti, curiosi e appassionati di sport i primi atleti presentatisi all'arrivo presso il Bunker hanno finito il percorso di 6 km in un'ora e spiccioli, l'ultimo, ma non meno applaudito, in 2.26.52.90.

Primo assoluto è giunto Rodolfo Valenti ('73) delle Fiamme Oro Napoli in 1.06.21.60, secondo Simone Valli ('76) della Como Nuoto in 1.06.22.60 e terzo Riccardo Lancetti ('71) della Canottieri Baldesio in 1.07.55.80. Primo degli alabardati in gara il solito Andrea Gergic ('78) quarto in 1.10.31.30, seguito a ruota dal compagno di squadra Alessandro Corbatti ('81) in 1.10.31.60 e dalla instancabile Maja Fichfach ('78) giunta al traguardo in 1.12.24.80.

Al di là dei risultati è stata una manifestazione che ha soddisfatto tutti, dagli organizzatori agli atleti agli spettatori. Figurano in classifica, oltre agli agonisti anche molti coraggiosi che hanno deciso di cimentarsi in questa prova solo per amore dello sport.

Per la gara di sabato (mezzofondo su 3,5 chilometri) sono stati premiati i più giovani e i più «datati» partecipanti cioè Alessandro Corbatti ('81) e Roberta Colautti ('86) e Luigi Questa ('34) con Flavia Tersar ('51, madre di uno degli atleti di spicco della Triestina, Maurizio, 4.o nel mezzofondo).

Al presidente della Triestina sono pervenuti complimenti da tutte e 24 le società partecipanti, in particolare da Giovanni Verga (master che conta nel suo medagliere una settantina di titoli italiani fra atletica e nuoto) che ha definito il percorso «uno dei più belli in Italia sia per la linearità sia per il ragguardevole numero di punti di riferimento a disposizione dei nuotatori». L'unico incidente avvenuto in questi due giorni di nuoto è capitato a Maurizio Morini che, dopo lo scontro con una medusa, al termine della gara è stato portato all'ospedale dove gli hanno riscontrato danni al viso curabili in qualche giorno.

Isabella Grandi

Un momento della gara

PATTINAGGIO ARTISTICO

Al Palacalvola gran finale del concorso internazionale con coreografie curate e spettacolari

La Coppa Europa si conclude con un galà

Un momento del galà finale.

TRIESTE Palazzetto stracolmo e tanti applausi sabato sera per il galà conclusivo della Coppa Europa 1997 di pattinaggio artistico. La scena è stata tutta per i vincitori delle medaglie d'oro e per i ragazzi del Pa Jolly, la società organizzatrice (con la Ss Polet) della manifestazione.

Il numero più apprezzato è stato «Movimenti», che giocando sulla forza degli elementi naturali – aria, acqua, fuoco e terra – ha voluto offrire una gioiosa rappresentazione della vita. Prima il Jolly aveva proposto «Have you ever really loved a woman», un collettivo vincitore del premio nazionale «Città sotto le stelle» per la migliore coreografia.

«Con i numeri del galà abbiamo proposto il nostro modo di vedere il pattinaggio artistico – ha commentato Elvia Vitta, la presidentessa del Pa Jolly –. Il pattinaggio deve proporre numeri spettacolari, curati, con belle coreografie». Soddisfatto anche il vicepresidente federale, Kokorovec, «Siamo riusciti anche a sfatare il mito che il pattinaggio non può entrare nei palazzetti – ha commentato –. Il successo della manifestazione è stato completo».

Con la prima tranche dei campionati italiani di pattinaggio artistico, riservata agli esordienti, sono arrivate in regione anche le prime medaglie. La coppia danza composta da Nicole Bernardon e Marco Spena (Pol. Opicina) ha meritato il titolo di campione d'Italia, che nell'edizione 1996 fu degli isontini Trecarichi-Ragno.

Buone le prestazioni anche delle altre coppie regionali: Alice Rosin e Mauro Negrini, delle Rondini Fossalon, sono giunti quarti e Ilaria Vianello e Cristian Zucchetto dell'Apa San Vito sesti. Tra le coppie artistico terzi Calispo Cesca e Marco Spena. Nelle gare di singolo quarto Marco Spena negli obbligatori e decimo Luigi Braini del Jolly nel libero. Per quanto riguarda le gare provinciali si è conclusa l'edizione 1997 delle «Stelle sui pattini». Nella classifica finale primato tra le allieve di Valentina Sincovich (Pat) su Perreca (Pol. Opicina) e Pasian (Edera).

a.p.

La coppia vincente Nicole Bernardon-Marco Spena

CANOA

Ad Auronzo gli atleti del Cmm «Nazario Sauro» di Trieste dominano nelle gare di velocità

Lipizer-Rodela, prezioso argento

Eccellente prova anche delle ragazze con la Bordon in luce

AURONZO Si è disputata domenica scorsa ad Auronzo una manifestazione nazionale di canoa olimpica. Molto bene si sono comportati gli atleti del Cmm «N. Sauro» di Trieste, veri protagonisti in particolare nelle gare di velocità.

Nella finale del K1 senior m 500, Marco Lipizer, partito con il secondo tempo della semifinale, e in una buona posizione, veniva bloccato a 100 m dall'arrivo da un tronco galleggiante. Si rifaceva dopo breve nel K2 assieme a Diego Rodela, conquistando un'importante medaglia d'argento alle spalle di un quotatissimo armo delle Fiamme oro di livello internazionale. Eccellente prestazione del K2 ragazze di Aki Redivo a M. Teresa Bordon, salite sul gradino più alto del podio. Per gli atleti del Cmm ancora due soddisfacenti quarti posti del K2 rag. m 1000 (Variola/Rutter) e della Bordon nel K1 m 1000, e il 9.o della Rutter nel K1 m 500. Per i colori della Canoa S. Giorgio, il risultato migliore veniva siglato dalla C4 sen (Biondin-Franzot-Gonella-Bertoli) nella finale dei 500 m, mentre sui 1000 metri giungeva al quarto posto a un passo dal podio. Sempre per il club della Bassa friulana, 9.o nella finale sui 500 m del K2 rag. (Bertossi/Scaini).

Nella gara interregionale denominata Canoa Giovani, svoltasi ad Auronzo in concomitanza con la gara nazionale, si sono distinti i regionali under 14 e in particolare gli atleti gradesi dell'Ausonia. Primi posti per Scaramuzza e Lugnan (Ausonia), e Marini (Cmm). Medaglia d'argento per Tessarin (Ausonia), e infine ancora due medaglie di bronzo per Baglio e Prelazzi (Cmm).

m.u.

CANOTTAGGIO

A Lucerna prova del fuoco per de Stabile e per l'«otto»

MONFALCONE L'appuntamento decisivo per l'«otto», l'armo più discusso della nazionale di canottaggio, sarà il 12 e 13 luglio a Lucerna. Le regate svizzere serviranno a verificare, in vista dei mondiali di Aguibelett a settembre, la ridefinizione degli assetti operata dal dt La Mura dopo la débâcle di Atlanta. I deludenti risultati di una formazione da cui erano stati esclusi alcuni degli elementi più validi hanno indotto il tecnico ad effettuare le opportune sostituzioni. Tassello fondamentale, il monfalconese Giuliano de Stabile, già campione del mondo («due con») in Finlandia nel '95.

Cosa mancava all'equipaggio dell'«otto» lo scorso anno?

«La notevole pressione psicologica e il pesante carico di lavoro hanno finito per influenzare negativamente il rendimento di un gruppo che tra i suoi limiti aveva una grave perdita di motivazione».

Qual è l'attuale stato di salute dell'«8»?

«Rispetto allo scorso anno c'è un maggiore affiatamento ed equilibrio, l'età media è sui 22 anni e quindi ci sono delle buone potenzialità di crescita fino all'appuntamento con le Olimpiadi di Sydney. Il rischio sta però nel fatto che siamo solo in dieci per costituire sia l' "otto" che il "due". Se qualcosa dovesse andare storto a Lucerna diventerà davvero difficile prevederne le conseguenze».

Canottieri Trieste in festa, al Saturnia il Saturniale '97

TRIESTE Come da tradizione, tra le società di canottaggio cittadine si sono svolti i festeggiamenti in occasione della stagione remiera in corso. Sabato, al Pontile Istria, la Canottieri Trieste ha celebrato, in occasione del suo 101.o anniversario, l'apertura della stagione agonistica. Il presidente del club della Sacchetta, Valeriano Pantalisse, alla presenza del presidente dell'Ente porto Lacalamita, del Coni provinciale Borri e del rappresentante della Capitaneria di porto, ha augurato alla sua società un'annata prodiga di soddisfazioni.

Nella sede del Circolo canottieri Saturnia di viale Miramare, nel 132.o anniversario di fondazione, si è festeggiato il «Saturniale '97». Alla presenza delle maggiori autorità cittadine, il presidente del circolo, Enea Salvi, ha presenziato al battesimo di quattro nuove imbarcazioni da canottaggio, 3 canoa surf e un pullmino, che andranno a potenziare il parco barche degli atleti agonisti e le dotazioni in uso ai soci.

Maurizio Ustolin

Competizione nazionale

Sul fiume Stella volano i regionali

TRIESTE Si è disputata domenica scorsa sulle acque del Fiume Stella, una gara nazionale di canoa fluviale. Alla manifestazione, organizzata dal locale Canoa club Fiume Stella di Rivignano, riservata alle categorie giovanili: allievi, cadetti e ragazzi, hanno aderito un centinaio di club da tutta Italia.

La parte del leone l'hanno fatta gli atleti della regione impegnati dapprima con i colori della rappresentativa, e poi con quelli societari. Hanno dominato le due squadre regionali nel K1 allievi (Zoppolato-Venerus-Romeo) e ragazzi (Moroni-Molmenti-Gambon), a dimostrazione dell'alto livello raggiunto dai canoisti di fluviale in particolare in Friuli.

Nelle gare individuali, ancora i rappresentanti del Cc Udine e del Gck Cordenons alla ribalta, vincitori nel K1 rag. con Margherita Boeri (Udine) e nel C1 rag. con Andrea Venerus (Cordenons) freschi entrambi di convocazione in azzurro. Ancora medaglie d'oro per Daniel Molmenti (Cordenons) ed Eleonora Gambon (Udine).

La gara sullo Stella è stata un'occasione per mettere in evidenza, a livello nazionale, i rappresentanti del Cc Fiume Stella: Francesco Clarotti, giunto secondo, e Alberto Collovatti, terzo. Alla manifestazione, per i colori giuliani, era presente il Cc Carso.

I migliori risultati per il circolo allenato da Vesnaver sono stati ottenuti da Giacomo Petronio (14.o) nel K1 rag. e da Nicola Fontanini (21.o) nel K1 cad. Prossimo impegno per la fluviale: i premondiali di Lofer (Austria) ai quali parteciperanno gli juniores regionali Baron (Cordenons) e Didonè (Udine).

m.u.

VELA

La barca di Piccoli sbaraglia tutti i rivali tra Grado, Sistiana e Pirano

Due regate, tre traguardi sotto il segno di Trappola

TRIESTE C'è un certo imbarazzo, misto a un po' di innocente umorismo, nel descrivere le due regate alturiere che si sono svolte fra sabato e ieri sul nostro golfo, una organizzata dalla Lega navale italiana sulla rotta Trieste-Grado (con pernottamento nel mandracchio dell'isola d'oro) e ritorno a Trieste; l'altra, della Cupa di Sistiana con rotta notturna Sistiana-Pirano-Sistiana.

Incredibile: in queste due giornate è riuscita ad arrivare prima in tre traguardi e assicurarsi, in questa sua prima uscita stagionale dopo gli aggiornamenti strutturali e il cambio di guidone, due trofei. Ci sarebbe quasi da porsi la domanda sulla legittimità giuridica della triplice vittoria; ma sportivamente gli «hurrà» le sono dovuti.

Dunque sabato, per l'organizzazione della Lni di Trieste, partono alle 10, 23 barche, dalla diga vecchia per Grado, dove arrivano regolarmente 20. Vince Trappola di Piccoli neoiscritta alla Triestina della vela. Questi i vittoriosi, oltre a Trappola nella classe A (che batte Angelo Rosso); Caos di Guarnieri nella B. Per Luisa di Frijo-Spangaro (Snas) nella C; Eneide di Melon (N. Grignano) nella D; Mash nella F. Pernottamento a Grado per tutti, meno per Trappola.

Dalla baia di Sistiana, alle 21 di sabato partono 256 delle 28 iscritte al 6.o trofeo Cupa, regata notturna. Il «via» con un venticello da terra, spi a riva e lento movimento a Sud. Alle 23.58 Trappola doppia la boa luminosa di Punta Madonna (fuori Pirano) e punta su Sistiana, dove arriva alle 3 di notte, 23 minuti, 30 secondi. Dopo mezz'ora giunge a Sistiana secondo Founet di Nadia Canalaz della Cupa; terzo è B-Life di Favretto della Pietas Julia; quarto Radames di Frisori (idem) e 5.o Cimbra della stessa società ma timonato da Bezin della Cupa.

Nella «200 miglia di Lignano» vittoria di «Marchingenio» timonata dal friulano Colato, seguita a 2 minuti di distacco da «Blue Phoenix Viola»

Il «mostruoso» equipaggio di Trappola, arriva (forse) a schiacciare un sonnellino e torna a grado prima delle 10 di ieri mattina. È alla partenza per la seconda tappa che dal largo dell'isola d'oro farà un volo senza rivali fino a Trieste, dove la superdiva di Piccoli, con Bodini al timone taglia il terzo traguardo in meno di due gironi e vince in assoluto anche il trofeo della Lega navale italiana. Quando la barca va...

Il friulano Giorgio Colato infine ha tagliato la linea di arrivo, portando «Marchingenio» a vincere la seconda edizione della «200 miglia di Lignano». A soli due minuti di distanza è giunto «Blue Phoenix Viola», condotto da Alberto Zane di Vicenza e Franco Manzoli di Rapallo. Le due imbarcazioni hanno concluso dopo 36 ore una gara di 200 miglia coperte in condizioni a tratti proibitive.

Italo Soncini

BILIARDO

Al Kursaal

Lignano Riviera: la quinta tappa della World's Cup a Gustavo Zito

LIGNANO SABBIADORO L'italo-argentino Gustavo Zito, residente a Montecarlo, ha vinto alla grande al Kursaal di Lignano Riviera la quinta tappa della World's Cup cinque birilli per i professionisti del biliardo a stecca. Il campione del mondo 1994 dopo tre giornate di gare ha battuto per 3-1 nella finale il foggiano Giovanni Triunfo. Il 26.enne pugliese nonostante la sconfitta guida indisturbato la classifica della World's Cup con 295 punti, davanti a Zito (250) che ha superato il 30.enne napoletano Vitale Nocerino (225) e l'argentino Gustavo Torreggiani (190), quinto posto per un altro italiano Riccardo Belluta. Trendadue i giocatori in gara, che hanno dato vita a una competizione d'alto contenuto tecnico. Nelle semifinali poi Triunfo ha battuto il danese Hendriksen per 3-0 e Zito si era imposto su Torreggiani per 3-1. La finalissima di World's Cup, con i migliori classificati dello sport del panno verde, si terrà a Las Vegas il 18 e 19 luglio.

Claudio Soranzo

EQUITAZIONE

Archiviata la quarta edizione del concorso ippico «Castello di Spessa»

Sozzi colleziona quattro primi posti

A dare spettacolo è stato anche Loris Puiatti che ha strappato il premio 7 (categoria militare) e il premio 15 (C1 a tempo)

CAPRIVA Ha fatto incetta di premi Valerio Sozzi nelle prime due giornate del concorso ippico denominato «Castello di Spessa». Sozzi, il cavaliere italiano che compare per primo nel «computer list» mondiale, si è imposto nel premio 5 (C3, cat. a fasi consecutive, tab C); nel premio 6 (C5, cat. a barrage consecutivi), nel premio 13 (C3 secondo e terzo grado, mista) e nel premio 14 (C5, a tempo).

Anche Loris Puiatti, noto al grande pubblico per i successi tra gli juniores e gli young-rider, oltre che per il successo all'internazionale ufficiale di Bratislava, in Coppa delle Nazioni, ha dato spettacolo: Puiatti si è aggiudicato infatti il premio 7 (categoria militare) e il premio 15 (C1 a tempo).

Al di là delle prestazioni dei singoli, c'è da segnalare ancora una volta il grande successo di pubblico e la rinnovata attenzione degli sponsor verso una manifestazione giunta ormai alla quarta edizione. Il concorso di Formula 2B nazionale, che quest'anno si è avvalso di un montepremi di 24 milioni e mezzo di lire, si è caratterizzato quest'anno per la consegna di ben ventuno premi.

Una sempre maggior attenzione da parte della Fise (Federazione italiana degli sport equestri) nasce inoltre dal fatto che quello organizzato al Castello di Spessa è uno dei più importanti concorsi di livello nazionale che vengono ospitati in regione. Un concorso che, sia grazie alle ottime strutture (il campo di gara in erba di metri 55x90 e il campo di prova in sabbia di metri 40x50) sia in virtù del rinnovato binomio sport-solidarietà (anche quest'anno sono stati raccolti fondi destinati all'Unicef), ha radunato a Capriva, nell'arco di tre giornate, un buon numero di appassionati.

CICLISMO Impegnativo circuito nel Pistoiese per il titolo professionisti: la gara conclusa da 24 dei 181 partiti

Faresin, vicentino, campione italiano

Secondo Francesco Casagrande davanti a Fois della squadra del vincitore

LARCIANO Gianni Faresin da Marostica, 32 anni, ha vinto la maglia tricolore dopo quasi 35 chilometri di fuga solitaria nel Gran premio industria e artigianato di Larciano nel Pistoiese, contrassegnato da una selezione severissima provocata dall'estrema durezza del percorso, che ha visto al traguardo solo 24 «superstiti» su 181 partiti e la debacle dei favoriti della vigilia. Faresin aveva già vinto questa corsa nel 1991 e nel 1992, ma non su un tracciato così duro con salite al 18% e discese sul filo dei 100 all'ora.

Prestazione di altissimo livello quella di Faresin (primo successo stagionale) che ha fatto corsa parallela con Francesco Casagrande finchè non ha deciso di tentare l'avventura solitaria durante la penultima delle 12 arrampicate verso Fornello. Faresin aveva cominciato peraltro a trovarsi in testa alla corsa già durante il nono giro, ovvero a quasi 60 chilometri dalla conclusione, in compagnia di altri corridori.

Non partito Bartoli per conati di vomito, ritirato Tafi (che abita ad un chilometro dal traguardo) durante il terzo giro per una congestione, ai molti tifosi toscani appostati sul Fornello e sul San Baronto non è rimasta che la delusione. A ogni giro si sono susseguiti i ritiri, anche illustri. Fuori Cenghialta, Ferrigato e Fondriest a metà corsa; Sgambelluri all' ottava tornata, Guidi alla nona (dopo una fuga con Petito, Peron, Dotti e Nardello).

La corsa è entrata nella fase decisiva al nono giro, quando si sono trovati al comando 15 corridori: Francesco Casagrande, Gotti, Della Santa, Pantani, Piepoli, Davide Rebellin, Elli, Garzelli, Faresin, Secchiari, Citracca, Nardello, Peron, Zaina e Lanfranchi. Sui 15 sono rinvenuti Fois, Patuelli, Di Grande, Pellicioli, Volpi, Conti e Lelli, facendo fuori Chiappucci e Bugno. La pattuglia di testa si è infine frazionata quando Faresin ha tentato con successo di andarsene, un chilometro e mezzo prima che la strada si impennasse nel tratto più difficile durante il penultimo giro. Il vicentino ha presto guadagnato una ventina di secondi su Fois, Pellicioli, Elli e Casagrande. All'inizio dell'ultimo giro il vantaggio è salito a 30", ma gradatamente si è dilatato. Casagrande si è sobbarcato da solo l'inseguimento e in salita ha cercato di velocizzare l'azione. Ma gli si è incollato alla ruota Valentino Fois, compagno di squadra di Faresin, e pertanto il fiorentino ha tentato con le proprie forze di annullare il distacco. Faresin ha addirittura arrotondato il margine pur affrontando la discesa senza correre troppi rischi. La gara ha così espresso un vincitore pienamente meritevole del titolo, ma positive sono state anche le prove di Pantani, Piepoli e Gotti, che hanno ceduto solo nel finale, e di Fois, Citracca, Secchiari, mentre conferme sono venute da Elli, Pellicioli, Nardello, Lanfranchi e Davide Rebellin.

Il successore di Cipollini se n'è andato a 35 km dall'arrivo aumentando il margine nel finale di gara

Sul podio il «tricolore» Faresin tra Casagrande e Fois.

«Grande lavoro di tutta la Mapei, anche dei meccanici: da tanti anni volevo questo successo, ora ci sono riuscito»

LARCIANO Con Gianni Faresin campione d'Italia e Valentino Fois terzo, esulta anche tutta la Mapei-Gb che è riuscita a terminare la durissima corsa di Larciano con ben quattro corridori (su 24 arrivati dei 181 partiti).

«Ho inseguito questo successo - ha detto Faresin - per tanti anni e dopo tanti piazzamenti ci sono finalmente riuscito. Sono stato premiato. Ero andato al giro di Svizzera esclusivamente per prepararmi a questa corsa, visto che non andrò al Tour, come da programma. Sono già a 70 giorni di gare, ho necessità di recuperare. Sapevo che qui in Toscana avrei trovato un percorso massacrante: mi serviva del fondo e in Svizzera l'ho trovato. Tra l'altro, per le consuetudini del campionato nazionale, 251 chilometri sono un po' troppi. Certo - ha proseguito - la mia squadra ha fatto un grande lavoro. Ma non soltanto i corridori e questa volta sono stati determinanti i meccanici».

Ha invece brontolato a lungo il fiorentino Francesco Casagrande per la mancata collaborazione ricevuta dal gruppetto inseguitore quando Faresin è andato in fuga.

Coppa del Mondo, quarta prova

La Bellutti si aggiudica la prova d'inseguimento Pezzo prima in Canada

CAGLIARI Pronto riscatto di Antonella Bellutti (foto), mentre il quartetto dell'inseguimento (con gli iridati Collinelli e Capelli) è stato battuto in finale dall'Ucraina, nella quarta prova di Coppa del Mondo di ciclismo sul velodromo di Quartu Sant'Elena.

L'olimpionica si è imposta nella prova dell'inseguimento, dopo il terzo posto nella finale dei 500 metri. Ha battuto la moldava Elena Chalyh e la britannica Yvonne Mc Gregor.

È il primo successo della squadra azzurra, che guida la classifica provvisoria con 56 punti, davanti a Germania (45), Russia (42) e Gran Bretagna (37).

Intanto a Mont Saint Anne, in Canada, Paola Pezzo

Antonella Bellutti

ha vinto la settima prova di Coppa del Mondo di mountain bike. Con quello di ieri la Pezzo, leader di Coppa, davanti alla canadese Alison Sydor, ha raggiunto il suo quinto successo stagionale nella manifestazione.

GIRO DILETTANTI

Si è conclusa a Fiume Veneto dopo undici tappe la manifestazione riservata a under 23 ed élite

Al friulano Favaron la maglia verde degli scalatori

Raffaele Luongo, del Caneva, ha concluso al terzo posto nella classifica a punti e al sesto in quella generale. La corsa vinta dal varesino Mason

FIUME VENETO *Forse in pochi avrebbero scommesso su Michele Favaron per uno dei ruoli da protagonista al Giro d'italia (under 23 ed élite). Il friulano del Sonego Sport, invece, ha conquistato la maglia verde di leader della classifica dei Gran premi della montagna e la sedicesima posizione nella classifica finale.*

E pensare che il Giro era iniziato malissimo per Favaron che, alla prima tappa, al pari del campione mondiale under 23, Giuliano Figueras, aveva accusato un distacco pesantissimo (11 minuti).

Ieri, dopo 1.676 km e 11 tappe, il Giro si è concluso a Fiume Veneto con una grande festa, non solo per il varesino Oscar Mason (Sintofarm Tolotti), leader della classifica generale, ma anche per i ragazzi della squadra del Friuli-Venezia Giulia Rex (Cimolai, Favaron, Mariotto, Costella, Zontone) e per quelli del Record Caneva (Semprini, Pepoli, Luongo, Santoro, Di Luca).

L'ultima tappa si è conclusa con un arrivo in gruppo e vincitore, allo sprint, è stato Chesini. La classifica generale è rimasta invariata con Mason davanti a Trentin e Commesso.

Il folto pubblico presente, però, era tutto per i regionali. «Sono molto soddisfatto dei risultati raggiunti dai ragazzi del team regionale - ha commentato il presidente della Federciclismo del Friuli-Venezia Giulia, Gianni Dal Grande. Da parecchi anni non eravamo tra i protagonisti del Giro, mentre quest'anno siamo riusciti a piazzare due squadre tra le migliori dieci: il Record Caneva al sesto posto e la Rex Fvg al decimo. Purtroppo - continua Dal Grande - il Caneva fino a tre giorni fa era sesto, nelle ultime tappe hanno perso molto».

Soddisfatto anche Luigi Volpi, direttore sportivo del team regionale. «Favaron, nonostante una foratura nella penultima tappa, è riuscito a mantenere la maglia verde, anche se per un solo punto. Il Giro è stato faticoso, più duro che negli anni scorsi, ma abbiamo portato al traguardo quattro atleti su cinque. Solo Zontone, caduto in una delle prime giornate di gare e feritosi al ginocchio, è stato costretto al ritiro. Il risultato di squadra, quindi, è stato molto buono anche perché i nostri atleti erano alla loro prima esperienza con il Giro baby».

Tra i ragazzi dell'Euromop Record Caneva il più in vista è stato Raffaele Luongo, terzo nella classifica a punti e sesto in quella generale. Forse si poteva fare di più ma pensare di sfilare la maglia a Mason, leader dall'inizio della corsa, era proprio impossibile.

Anna Pugliese

PISTA

San Giovanni al Nàtisone

Ottanta atleti al Master

SAN GIOVANNI AL NATISONE Terza tappa del Master della pista 1997 a San Giovanni, con 80 atleti al via. In evidenza i corridori della Riello Latisana e della Sacilese Birex. Buone le prove degli isontini: tra gli allievi Roberto Spanghero (Ac Pieris) è arrivato due volte quarto e nella prova di velocità per gli esordienti Silvia Scarel ha occupato la quinta piazza.

Juniores. Velocità: 1) Denis Fantin (Sacilese), 2) Nadalutti (Record Caneva), 3) Fassetta (Sacilese). Antioquena: 1) Enrico Pasut (Sanvitese), 2) Da Ros (Record Caneva), 3) Nadalutti.

Allievi. Vai e vinci: 1) Claudio Cucinotta (Latisana), 2) Moro (idem), 3) Quaia (Fontanafredda). Inseguimento a coppie: 1) Cucinotta - Milan (Latisana) 4'01"09, 2) Moro - Ceccato (idem) 4'01"43, 3) Fonti - Quaia (Fontanafredda) 4'01"72.

Esordienti. Velocità prolungata: 1) Alex Corazza (Corva) 23, 2) Melchior (Libertas Pratic) 12, 3) Sangion (Sacilese) 12. A punti: 1) Corazza 14, 2) Ruggiero (Sacilese) 13, 3) Melchior 10.

A Grado, grazie all'organizzazione del Gc Moratti, si è corsa una prova tipo pista. Tra i dilettanti bella vittoria di Riccardo Tarlao, con Daniele Pontoni relegato al quarto posto, e tra i più giovani in grande evidenza l'Hit Casinò di Nova Gorica.

Dilettanti: 1) Riccardo Tarlao (Artigianscavi), 2) Masotti (Fiamma Azzurra), 3) Degano (Record Caneva).

Juniores: 1) Tomaz Volcic (Hit Casinò), 2) Piccinno (Ormelle), 3) Miklavec (Hit Casinò). Allievi: 1) Denis Moro (Latisana), 2) Ferfolja (Hit Casinò), 3) Pascut (Manzanese). Esordienti secondo anno: 1) Libero Ruggiero (Sacilese), 2) Sangion (Sacilese), 3) Zorzi (Lib. Gradisca). Esordienti primo anno: 1) Leon Makarovic (Hit Casinò), 2) Zampieri (Caneva), 3) Col (Sacilese).

SCUOLA

Promozione

Cottur spiega agli alunni la passione per le due ruote

TRIESTE Tre giornate per tastare il polso alla passione per il ciclismo dei giovanissimi triestini, per fare le prove generali in vista di una grande promozione dello sport delle due ruote (l'anno prossimo) fra gli allievi delle scuole elementari.

Giordano Cottur, insieme al tecnico regionale della Federciclismo, Silven Perusini, al presidente provinciale della Fci, Martinoli, e al consigliere Seriani, ha approfittato degli ultimi giorni di scuola per tenere delle lezioni un po' speciali agli alunni delle scuole Morpurgo e Sauro. Attraverso la storia di Battista, un ragazzino che scopre la bicicletta e si appassiona a questo sport, Perusini ha spiegato agli attentissimi ragazzini come è fatta una bicicletta, quali sono le regole da seguire sulla strada, qual è il modo più corretto di pedalare.

GIOVANISSIMI

Prove di velocità e di gimkana nella manifestazione organizzata dalll'Ac Pieris Tellini

San Canzian, ad Andrea e Giacomo la combinata

Nel Pordenonese, a Fiume Veneto, sono stati 140 i partenti nella gara di minisprint

SAN CANZIAN D'ISONZO Prove di sprint (per le categorie tra i G4 e i G6) e di gimkana (per G1, G2, G3, G4) ieri a San Canzian d'Isonzo per il Gp «Le Grondate», organizzato dall'Ac Pieris Tellini.

La gara, a cui hanno preso parte un centinaio d'atleti, si è conclusa in serata dopo che G4 e G5, che avevano gareggiato in entrambe le prove, sono stati premiati con i premi della combinata (vinta da Andrea Biasatti e Giacomo Zorzi della Libertas Gradisca).

Questi i podi. Velocità. G6: Daniele Stocco (Latisana), Maurizio (Rivignano), Andrea Fava (Pieris). G5: Annalisa Cucinotta (Latisana), Fusaz (Ceresetto), De Marchi (Bujese). G4: Luca Damiani (Ceresetto), Franceschinis (Latisana), Franceschi (Bujese). Gimkana. G3: Luca Vivan (Latisana), Calligaro (Bujese), Andrea Dreossi (Pieris). G2: Claudio Turolo (Gradisca), Fusaz (Ceresetto), Pasqualini (Gradisca). G1: Mattia Bertolini (Rivignano), Scolaro (Latisana), Elia Canciani (Pieris).

A Pescincanna di Fiume Veneto 140 i partenti per la gara dei minisprint. Buone le prove dei bambini del Corva Azzanese e del Fontanafredda Grimel. La gara, organizzata dal Pedale Sanvitese Del Mei, era valida per il secondo Gran premio Pro loco Pescincanna.

Questi i podi. G6: Ivan Danelin (Valvasone), Battiston (Pasiano), Basso (Fontanafredda). G5: Mirco De Rovere (Fontanafredda), Berton (Pasiano), Manfrè (Fontanafredda). G4: Andrea Gallo (Latisana), Fantin (Corva), Dugani (Corva). G3: Paolo Mulatto (Sanvitese), Petter (Fontanafredda), Dellevedove (Cintellese). G2: Fabio Bellomo (Portogruaro), Tamantin (Sanvitese), Poletto (Fontanafredda). G1: Alessio Bertollo (Corva), Battistella (Pasiano), Oliva (Corva).

Oggi a Selvino (nel Bergamasco) si inizieranno le gare del Trofeo Topolino nazionale, valide anche come campionato italiano giovanissimi.

Vi prenderanno parte Chiara Nadalutti (Ceresetto), Valentina Michelin (Manzanese), Daniele Stocco (Latisana), Alex Butazzoni (Ceresetto), Regina Calligaro (Bujese), Serena Gobbo (Pasiano), Ivan Danelin (Valvasone) e Fabio Battiston (Pasiano) per la categoria G6, Annalisa Cucinotta (Latisana), Erika Bottos (Corva Azzanese), Mirco De Rovere (Fontanafredda) e Andrea Martinelli (Ceresetto) per la categoria G5 e Daniele Cecchini (Ceresetto) e Stefania Moro (Latisana) per i G4.

S'inizia nel Bergamasco il Trofeo nazionale Topolino valido come campionato italiano di categoria con 14 pedalatori regionali

JUNIORES E ALLIEVI

Alle prese del Gran premio della montagna di Tribil (sette km di salita)

Natisone, Perin di forza

SAN PIETRO AL NATISONE Percorso duro, per scalatori, al decimo Giro ciclistico delle Valli del Natisone, una gara per **juniores** di 109,6 km che proponeva il Gran premio della montagna di Tribil (con 480 metri di dislivello in sette km di salita).

La gara è stata vinta da Simone Perin della Rinascita Ormelle. Perin è andato in fuga con l'austriaco Pfannberger fin da metà gara. I due, dandosi il cambio di buon accordo, hanno guadagnato sugli inseguitori, divisi in vari gruppetti, più di 2' di vantaggio. La lotta per la vittoria si è conclusa a favore dell'italiano, vincente alla media di 38 km/h dopo 2h 50'. Nella volata Pfannberger ha perso la presa del pedale, giungendo così al traguardo con 2" di distacco. La terza piazza è andata a Stefano Toffoletti, della Rinascita Ormelle Friuli vicecampione mondiale juniores di cross, che ha vinto la volata dei primi inseguitori a 2'.

Gli **allievi** hanno gareggiato a Puia di Prata per il sesto Trofeo Idealmobili, su un circuito da ripetere dieci volte per un totale di 85 km. Il gruppo è rimasto compatto fino a due giri dal termine quando Ivan Bondino e Oller Pascut, entrambi del Pedale Manzanese, sono scattati. Si sono attaccati alla loro ruota Dejan Muratovic, della squadra della Carinzia, ed Enrico Cester della Sc Ortolan Solvepi. La fuga dei quattro, però, è durata poco e all'ultimo giro il gruppo si è ricompattato. Sono quindi partiti altri nove atleti, che hanno mantenuto il vantaggio fino all'arrivo e si sono giocati tra loro la vittoria. Si è imposto dopo 2h 8" di gara, alla media di 39,8 km/h, Matteo Tavian del Vc San Vendemiano. Secondo Dejan Muratovic della squadra carinziana e terzo Douglas Dominici del Record Caneva.

Per quanto riguarda gli **amatori** Udace splendida la prova dei regionali ai campionati mondiali a squadre, disputatisi intorno al Faaker See, in Carinzia, su un percorso di 37 km. La prima piazza è andata ai mantovani del Gs Cinghiale, la seconda ai regionali Rado Milcovich e Andrea Sclisizzi, che hanno concluso in 47'49" alla media di 46,427 km/h, toccando, in discesa, anche i 94 km/h. Terzi Bostjan Siak e Vojko Turek del Dlf Monfalcone, al traguardo in 50'29".

a.p.

MOUNTAIN BIKE

Kravos di Sistiana imbattibile tra i «Master 1» In buona luce Bastiani, Sculin, Zotti e Turitto

PRADIS DI SOTTO Percorso di gara duro, gran caldo e tanti ritiri ieri a Pradis per il Trofeo Grotte verdi, valido anche come prova per il Trofeo Friuli-Venezia Giulia. Nonostante gli atleti giuliani al via fossero pochi, belle soddisfazioni per le squadre di Trieste e Gorizia sono arrivate dalla vittoria tra i master 1 dell'imbattibile Alessandro Kravos, dal quarto posto di Michele Pitaccolo (sportsmen), dalle quinte piazze di Mauro Bastiani (M1), Paolo Sculin (M2) e Maurizio Zotti (M3) e dal sesto posto di Livio Turitto (M2). La gara assegnava anche i titoli di campione pordenonese che sono andati a Dorigo, Arpioni, Dabbè, Bel, Le Gall, Cao, Poles e Del Puppo.

Le classifiche. Open: 1) Giuseppe Dal Grande (Olimpia) 2h 8' 59"; 2) Marco Paruzzi (Tarvisiano) 2h 9' 49"; 3) Luca Del Puppo (Olimpia) 2h 11' 25". Sportsmen: 1) Eligio Petris (Lib. Pratic) 2h 10' 39"; 2) Flavio Del Bianco (Centro Friuli) 2h 25' 58"; 3) Marco Dobbè (La Roccia) 2h 26' 54". Donne: 1) Giovanna Del Gobbo (Turro) 2h 6' 7". Juniores: 1) Christian Bel (La Roccia) 1h 57' 5"; 2) Andrea Tonel (Frare Tv) 2h 0' 4"; 3) Alberto Argentino (Salvador) 2h 1'. M1: 1) Alessandro Kravos (Sistiana) 1h 41' 47"; 2) Mario Corazzini (Aurora Tv) 1h 42' 19"; 3) Dominique Le Gall (Delizia) 1h 43' 58". M2: 1) Luigi Donada (Turro) 1h 41' 45"; 2) Nicola Selenati (Gemonese) 1h 44' 07"; 3) Primo Cao (Roccia) 1h 54' 1". M3: 1) Giuseppe Poles (Sacilese) 1h 55' 38"; 2) Claudio Pezzin (Salvador) 1h 56' 48"; 3) Alfio Del Colle (Colibrì) 2h 0' 13". M4: 1) Livio Fantini (Manzano Nadali) 1h 56' 17"; 2) Ruggero Pivetta (Frare Tv) 2h 10' 45"; 3) Vittorio Del Puppo (Roccia) 2h 10' 50".

an. pu.

TRICOLORE ALLIEVI

Dei cinque in gara tre si ritirano mentre Lostuzzo (Bujese) e Moro (Latisana) concludono con il primo gruppo di inseguitori

Team regionale con poca fortuna sul Rubicone

SAVIGNANO SUL RUBICONE Senza fortuna la trasferta in Romagna della selezione regionale degli allievi per i campionati nazionali su strada di categoria. Solo il lignanese Denis Moro (Vc Latisana Riello) e Matteo Lostuzzo (Ac Bujese) hanno concluso la gara.

Sono giunti al traguardo entrambi con il primo gruppo di inseguitori, un plotone di una trentina di atleti che inseguiva i tre di testa. Lostuzzo si è piazzato al quindicesimo posto, Moro un po' più indietro.

La gara è stata caratterizzata da una caduta. Dopo un paio di giri del percorso, a causa di alcuni contatti, sono andati a terra un bel numero di atleti e tre dei ragazzi del Friuli-Venezia Giulia sono rimasti sull'asfalto. Per Terence Biffis (Fontanafredda Grimel), Stefano Jurigh (Pedale Manzanese Triangolo Export) e Andrea Pitton (Pedale Sanvitese Del Mei), recuperare lo svantaggio accumulato era ormai impossibile, quindi si sono ritirati.

Il ct Edy Salvador: «Contro squadre di venti concorrenti potevamo fare poco. Inoltre tre dei nostri sono caduti»

«Contro la sfortuna non c'è nulla da fare – ha commentato Edy Salvador, il responsabile della categoria allievi nella commissione tecnica regionale –. Ci attendevamo delle belle cose soprattutto da Biffis e Lostuzzo, due atleti al secondo anno di categoria con già un buon bagaglio di esperienze, ma purtroppo sono usciti di scena prima che la corsa entrasse nel vivo. Moro e Lostuzzo hanno fatto una gara positiva, erano solo in due e, contro squadroni di venti atleti, potevano fare ben poco».

Il titolo è andato al veneto Pozzato che ha preceduto il compagno di squadra Cunego

La squadra regionale, limitata dai regolamenti Fci che valutano l'importanza dei comitati regionali a soli cinque elementi, era svantaggiata già in partenza rispetto a colossi quali il Veneto e la Lombardia.

«Vincere con una squadra di venti atleti è più semplice che con soli cinque ragazzi», conferma Salvador. E sembra aver ragione visto che le prime due piazze sono andate a due veneti: Pozzato (Sandrigo) e Cunego (Gorotex).

FORMULA UNO

Il ferrarista si è aggiudicato il Gran Premio di Francia cedendo il comando della corsa solo per tre giri

Schumi, sgommando sotto la pioggia

Non ha cambiato i pneumatici e ha rimediato a una scivolata fuori pista

MAGNY COURS Gara bagnata, gara fortunata. La Ferrari ha firmato alla grande il Gran Premio di Francia: grazie al nuovo motore e alla maestria di sempre, Schumacher ha conquistato la vittoria senza quasi mai cedere la guida della gara, partendo in pole, allargando man mano il suo distacco e guidando stupendamente sotto la pioggia caduta nell' ultima parte.

Per l'asso tedesco, è la terza vittoria stagionale e la 25ma della sua carriera di Formula Uno. Con la Ferrari è la sesta volta. Dietro di lui a 23 secondi e mezzo la Williams di Heinz-Harold Frentzen. Sale sul podio anche l'altro ferrarista, Eddie Irvine, terzo davanti a Jacques Villeneuve, che all'ultimo giro finisce fuori pista nel tentativo di superarlo. Dietro a Jean Alesi, quinto su Benetton-Renault, si è piazzato il fratello minore di Schumacher, Ralf, su Jordan-Peugeot, distanziato di poco meno di un giro.

L'asso del Cavallino rosso ha completato i 72 giri del circuito di Magny Cours (4, 25 km) in un'ora 38 primi 4, 92 secondi alla media di 185, 638 kmh. Schumacher rafforza la posizione in testa alla classifica mondiale salendo a 47 punti e raddoppiando il distacco da Villeneuve che si porta a 33.

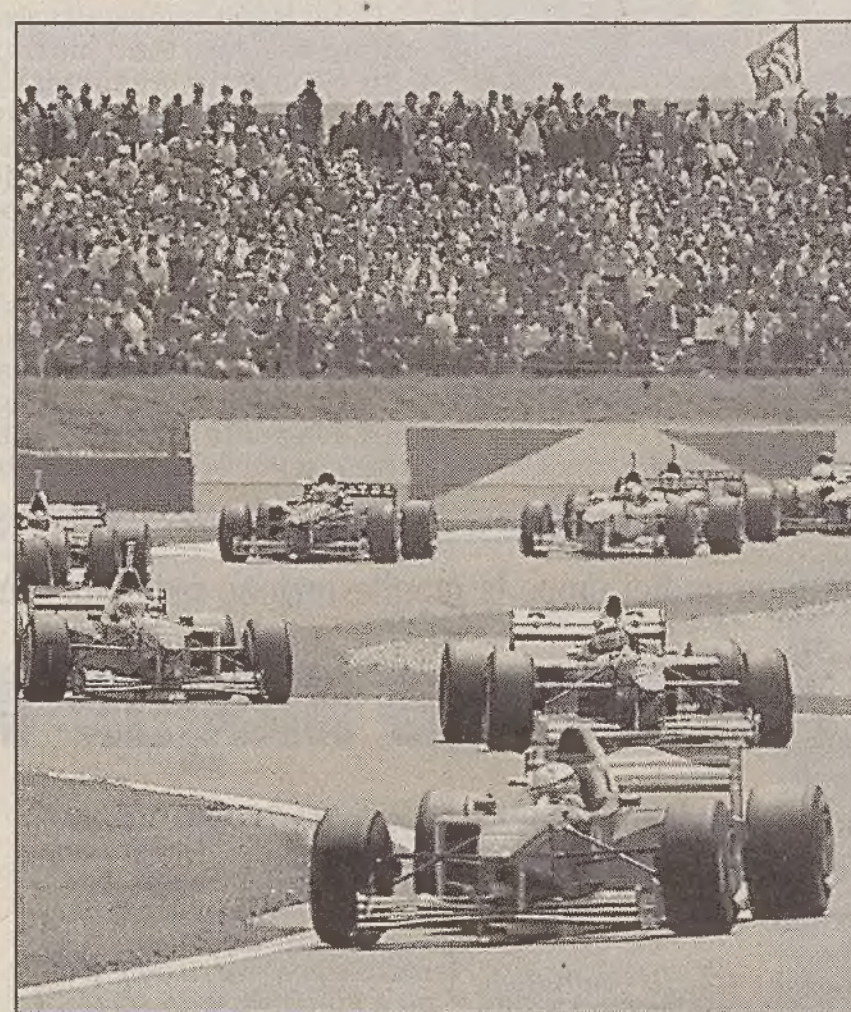
Le Ferrari avevano brillato anche nelle prove di riscaldamento del mattino con le due migliori prestazioni quattro ore prima del via. La mattina era piovuto e la pista era ancora umida durante il riscaldamento. La gara ha preso il via col sole ma al 30mo giro il cielo si era fatto cupo e la temperatura è scesa. La pioggia è giunta alla fine del 43mo con Schumacher in testa con 21 secondi di vantaggio. Al 61mo giro, quando ne restavano altri 11 alla fine, la pioggia è diventata violenta, la pista è diventata infida e diverse scuderie hanno preferito montare i pneumatici da pioggia. Schumacher ha tirato dritto e ha continuato a guadagnare terreno. Al 63mo un brivido: il tedesco, sempre con le gomme da tempo asciutto, è finito sulla sabbia ed è scivolato fuori pista. Ma ha controllato con fermezza la guida e ha riportato la Ferrari sul tracciato. Negli ultimi giri la pioggia è scemata.

Schumacher ha ceduto la testa della gara solo per tre dei 72 giri, al connazionale Frentzen. Nella prima parte il ferrarista ha sferzato la sua «rossa»: al quarto giro aveva già migliorato il record di circuito con 1: 18, 538 contro 1: 18, 61 stabilito l'anno scorso da Villeneuve. Al 37mo ha ancora meglio scendendo a 1: 17, 910. Damon Hill, il campione uscente, è finito fuori con la sua Arrows-Yamaha alla prima curva dopo il via, giungendo 12mo sul traguardo che l'anno scorso l'aveva visto vincitore su Williams-Renault.

Classifica finale del Gran Premio di Francia

1) Michael Schumacher (Ger/Ferrari); 305,814 km in 1h 38'50"492, alla media di 185,638 km/h.
2) Heinz Harald Frentzen (Ger/Williams-Renault) a 23"537
3) Eddie Irvine (Irl/Ferrari) 1'14"801

Classifica del Campionato del mondo

1) Michael Schumacher (Ger) 47 pt.
2) Jacques Villeneuve (Can) 33
3) Heinz-Harald Frentzen (Ger) 19

La Ferrari di Schumacher sul circuito di Magny Cours.

«Se andrà bene anche a Silverstone potrò cominciare a pensare al titolo»

MAGNY COURS Ridacchiando, Michael Schumacher esordisce: «Una sopresa incredibile, non me l' aspettavo proprio, andare così forte in una gara tanto difficile...». Non finisce la frase che Heinz Harald Frentzen gli risponde: «...No no, a essere sorpreso sono io, andavo così forte che ero convinto avessi programmato di fare tre soste ai box, ma tu ti lamenti sempre...».

Jean Todt si unisce però alla sorpresa di Michael Schumacher e, come in una commedia, la spiega: «Noi speravamo di arrivare con un pilota sul podio e l' altro in zona punti. Non potevamo sapere che le migliorie fatte tra venerdì e sabato, senza alcuna prova, fossero così efficaci. Sì, provo una sensazione particolare, perchè davvero non mi aspettavo una Ferrari così competitiva».

Tra una «sorpresa» e l' altra, diventate ormai un ritornello per Schumacher, la Ferrari ha compiuto una galoppata trionfale sull' asciutto e sul bagnato vincendo senza equivoci il Gp di Francia che la proietta ormai decisamente verso il doppio titolo mondiale. Ed è proprio su questa possibilità che la folla dei giornalisti interpella il tedesco. «Bisogna stare con i piedi per terra- dice sornione, ben sapendo che ormai con queste frasi fa divertire tutti - negli ultimi test fatti a Silverstone dove si disputerà il prossimo Gp di Gran Bretagna siamo andati male. Certo, oggi sembra che siamo andati molto forte ma bisogna stare attenti. Ogni circuito è una cosa diversa, diverse le condizioni climatiche, gli assetti. Nulla è mai uguale».

«Se nei test dei prossimi giorni (da mercoledì a venerdì, ndr) riusciremo a trovare le giuste soluzioni - aggiunge il tedesco - le cose potrebbero andare meglio, ma ripeto, stiamo a vedere. Se andrà tutto bene allora cominceremo a parlare del mondiale».

Schumacher parla della gara. «Siamo partiti con la strategia di due soste e abbiamo fatto così nonostante la pioggia. Avevamo scelto un assetto misto che potesse andar bene con l' asciutto e col bagnato. Sono state scelte giuste. La macchina è certamente migliorata ma non saprei dire che cosa di preciso l' ha fatta andare più forte. Ora dobbiamo continuare così ».

VOLLEY La nuova Italia sfida l'Olanda

L'avventura di Bebeto parte oggi dal torneo più ricco del mondo

ROMA Bebeto, il brasiliano delle sfide impossibili, l'erede scomodo di Velasco al vertice della nazionale italiana di pallavolo, da oggi è racchiuso tra schemi e pensieri dentro il palazzetto Usc Cska di Mosca, sede della ottava edizione della World League: è lì che inizia ufficialmente la sua avventura azzurra.Vincere il torneo più ricco al mondo (oltre otto milioni di dollari di montepremi) dove l'Italia ha tradito solo nel '93 e lo scorso anno (battuta a Rotterdam dall'Olanda, la stessa che poi spezzò il sogno olimpico azzurro ad Atlatna) confermerebbe l'ottima scuola azzurra e la forza di un campionto italiano competitivo; uscire malconci e mortificati alimenterebbe inevitabili polemiche alzando scontati paragoni con Velsaco el a sua era dorata. Bebeto ha poco da guadagnare e tanto da perdere: l'obiettivo è uscire dall'ombra dell'argento. E per un brasiliano è un valido incentivo.

Oltre alla Russia organizzatrice (che ha fornito prove billanti lo scorso anno per merito del santone Platanov), l'Italvolley sarà in compagnia di Brasile, Bulgaria, Cuba e Olanda. E proprio contro i colossi arancioni, mai tanti odiati da Velasco, Bebeto proverà a prendersi subito (oggi a mezzogiorno, differita serale su Tmc2) la sua prima rivincita: i campioni olimpici, ora affidati al tecnico Gerbrands, non sono più gli stessi: senza Blangè (a riposo, tornerà solo dopo gli Europei), Zwerver (addio alla nazionale) e con Van der Meulen meno incisivo del solito per un infortunio alla spalla destra, fanno meno paura.

IN BREVE

Tennis

Wimbledon, Furlan fuori

LONDRA Finisce l'avventura sull'erba di Renzo Furlan. L'azzurro nel secondo turno degli Internazionali di Wimbledon è stato eliminato dall' olandese John Van Lottum con il punteggio di 6-3 6-3 6-3. Nel settore femminile hanno passato il secondo turno, fra le altre, le statunitensi Monica Seles e Mary Joe Fernandez, la francese Mary Pierce, la spagnola Arantxa Sanchez.

Boxe, Imparato battuto dal ricordo

VIGEVANO Il campione italiano dei medi Vincenzo Imparato dopo oltre sette mesi dalla morte di Fabrizio De Chiara, cadutò sotto i suoi colpi la sera del 16 novembre scorso sul ring di Avenza, è stato sconfitto da Santo Colombo.

Judo, un'odissea attraverso Trieste

ALGHERO Simona Richter, judoka rumena, si è imposta nella categoria 72 kg ad Alghero dopo tre giorni di viaggio e qualche migliaio di chilometri a bordo di un «Ducato», col quale ha passato la frontiera a Trieste.

BASEBALL

Ma l'Air Dolomiti non ha sfigurato dinanzi a un mostro sacro

Cariparma lanciatissima Il Ronchi cade tre volte

RONCHI DEI LEGIONARI Troppo forte la Cariparma opposta venerdì e sabato scorsi allo stadio «Enrico Gaspardis» all'AirDolomiti nella quarta, quinta e sesta giornata del girone di ritorno del campionato di serie A1 di baseball. Troppo determinata, troppo «amica» della terna arbitrale, troppo «gasata» dopo la vittoria nella Coppa delle Coppe per dar spazio al team di Ronchi dei Legionari. Eppure il nove di Frank Pantoja, che non ha potuto far esordire il venezuelano Edgard Naveda a causa della solita burocrazia, non ha sfigurato dinnanzi al mostro sacro che vede tra i coach anche l'ex ronchese Carlos Guzman.

Tre le vittorie fatte proprie dalla formazione di Corradi. La prima, con il punteggi od i 11 a 1, è stata propiziata dai tanti errori della difesa ronchese e dalle due sole valide messe a segno da Cecotti e Furlani, mentre la seconda, combattutissima, ha visto gli ospiti prevalere con il punteggio di 16 a 11, ma anche visto i ragazzi del presidente Diego Mineo rendersi pericolosi in attacco con Zamò, poi uscito per un infortunio, con Newman, Cecotti, Furlani e Berini. Ottima la performance sul monte di Zorzenon. Ancora un successo parmense, infine, al terzo appuntamento, questa volta con il risultato di 23 a 6. Poco ha fatto il monte di lancio, mentre la difesa ha chiuso immacolata con 0 errori.

Sempre nel baseball, ma in serie C1, continuano a macinare successi Rangers Redipuglia e Banca di credito cooperativo di Staranzano. I primi hanno battuto i Dragons di San Giorgio di Nogaro per 17 a 2, mentre i secondi hanno avuto ragione del Panthers di Cervignano del Friuli per 14 a0.

Luca Perrino

All star game di softball, monologo delle azzurre

RONCHI DEI LEGIONARI Nel segno della nazionale italiana la prima edizione dell'All star game di softball; abbinata alla dodicesima edizione del memorial dedicato a Enzo Civelli, che ha tenuto banco in questi giorni allo stadio «Giordano Gregoret» di Ronchi dei Legionari. La formazione allenata da Tonino Micheli, da oggi protagonista del campionato europeo in programma a Praga, ha fatto suoi tutti i cinque incontri che la vedavano opposta alla selezione delle migliori straniere impegnate nel massimo campionato italiano.

Combattute e grintose, le gare si sono concluse con i punteggi di 7 a 6, 3 a 0, 3 a 1, 4 a 4 e 1 a 0 a favore della compagine azzurra, nella quale hanno fatto ottima impressione le quattro atlete delle Penauts di Ronchi dei Legionari: Claudia Petracchi, alla quale è andato il riconoscimento per l'atleta più utile, assieme a Karen McCracken della selezione delle atlete straniere, Simona Clantelli, la «bandiera» Marina Cergol e la giovane ricevitore Eva Trevisan.

Grinta e determinazione sono stati i piatti forti di questa bellissima kermesse e dal canto loro le azzurre hanno dimostrato di poter essere ancora protagoniste negli europei che scattano quest'oggi. Da sottolineare, inoltre, i fuoricampo firmati da Sun Yue Fen, oggi nazionale italiana, e da Daniela Castellani.

lu. pe.

L'Alpina riesce a impattare contro il temuto Riccione

TRIESTE Soddisfacente risultato conseguito dall'Alpina Tergeste che sul diamante di Opicina ottiene un lusinghiero 1-1 contro il Riccione, formazione al comando della graduatoria del girone B. Recuperati i titolari, sabato mancava il solo Bidut, l'Alpina ha ritrovato competitività dando filo da torcere ai quotati avversari. Prima gara controllata dai romagnoli che si sono imposti 17-6 trovandosi in vantaggio fin dalle primissime battute. Nella seconda gara la volontà di ben figurare ha consentito all'Alpina un pronto riscatto. Già nel corso del primo inning i ragazzi di Agelli si sono portati a condurre grazie a un fuori campo messo a segno da Brunello. Il prosieguo ha registrato fasi alterne con l'Alpina che non senza fatica, è riuscita a chiudere sul 12-8. Da segnalare le due valide di Brunello le tre di Peressin e i nove strike out di Vergine.

Ecco la formazione dell'Alpina che ha affrontato il Riccione: Pilat, Viezzoli M., Peretto, Tropeano, Marussig, Titonel, Izzo, Tamaro, Peressin, Vergine e Kramar.

Lorenzo Gatto

ATLETICA

Buoni risultati nella Coppa Borghes disputata allo stadio Cosulich di Monfalcone

Strepitosi balzi di Paolo Camossi e la Gallina va più veloce del vento

MONFALCONE Paolo Camossi, Giada Gallina e l'ostacolista austriaco Lichtenegger hanno illuminato la 36.a Coppa Borghes. Nello stadio «Cosulich» di Monfalcone Lichtenegger ha fermato i cronometri su un eccellente 13.70 negli ostacoli alti. La medaglia d'oro dei Giochi del Mediterraneo, Paolo Camossi, ha ottenuto l'ottima misura di metri 16.71. Bene la velocista staranzanese Giada Gallina con un buon 11.82.

Massimiliano Angelotti

Uomini. 110 ostacoli: 1) Lichtenegger (Klagenfurt) 13.70; 2) Maislingor (Oster) 14.32. Peso: 1) Tubini (Athlon Siracusa) 18.17; 2) Mottin (Fiamme Azzurre) 17.64; 3) Tiozzo (Fiamme Gialle) 16.23. 400: 1) Giacomello (Pordenonese) 49.83; 2) Planisec (A.K. Ravne) 50.00; 3) Simionato (N.A. Friuli) 50.11. 1500: 1) Mantoani (Cus Udine) 3'58"20; 2) Maineri (Marathon Trieste) 4'00"13; 3) Trampuz (Atl Gorizia) 4'01"83. Triplo: 1) Camossi (Fiamme Azzurre) 16.71; 2) Rigo (Fiamme Oro) 15.88; 3) Stival (Marcon) 14.64. 100: 1) Bellotto (Carabinieri) 10.72; 2) Levorato (Fiamme Oro) 10.85; 3) Pucinar (Lubiana) 10.93. Giavellotto: 1) Ellison (Carabinieri) 64.34; 2) Ceppellotti (Atletica Gorizia) 63.02; 3) Podrzai (Olimpia Lubiana) 59.96. Alto: 1) Kumstelj (Olimpia) 2.03; 2) Starovec M. (idem) 1.97; 3) Starovec D. (idem) 1.95.**Donne.** Peso: 1) Monastier (Pordenonese) 13.35; 2) Goi (Gemona) 13.03. Salto in alto: 1) Volk (Lubiana) 1.66. m. 100: 1) Gallina (Snam) 11.82; 2) Vouce (Ravne) 12.39; 3) Vukmirovic (Koper) 12.64. 400: 1) Langerholc (Kranj) 53.86; 2) Zanatta (Lib. Rosada) 59.59; 3) Knuplez (Ravne) 62.23. 1500: 1) Tison (Lib. Udine) 4'37"16; 2) Marussi (Atl Gorizia) 4'47"58; 3) Bazzocchi (Cus Trieste) 4'50"58.

La Staffetta della Val Rosandra dominata dai «camosci» della Carnia

Di Centa vola come la sorella

TRIESTE I «camosci» della Carnia sono sciamati in gruppo verso la marinara Trieste, per dominare in lungo e in largo la «3.a staffetta della Val Rosandra», l'unica gara di corsa in montagna che si svolge alle nostre latitudini. Sulle pendici e i «crinali» che furono di Emilio Comici, i «professionisti» della Aldo Moro di Paluzza hanno fatto il vuoto, piazzando quattro staffette ai primi posti della classifica assoluta e impreziosendo, con la loro partecipazione, la gara curata in tutti i dettagli dalla sezione triestina del Cai - Società Alpina delle Giulie.

Le 67 staffette partite e arrivate sotto lo striscione del rifugio Premuda, stanno a testimoniare il successo della manifestazione. La presenza degli «azzurri» di corsa in montagna Englaro e Caneva (vincitori della corsa in compagnia del «collega» Busettini) il suo spessore tecnico. La testimonianza di Giorgio Di Centa (fratello della celebre «Manu» e vincitore della categoria «mista» grazie all'apporto dell'agile «scalatrice» Pittino), sulla bellezza e la difficoltà del tracciato, la possibilità di trasformare la corsa in una vera e propria classica della specialità.

Senza storia la corsa. Sulle rampe del monte Carso il carnico Englaro chiudeva in testa la prima frazione (27' 21" il suo tempo) seguito dal triestino Ermacora. Attraverso Bottazzo e sino a Pese, Gino Caneva, già campione italiano, allungava il passo passando il testimone a Busettini con il miglior tempo della seconda frazione: 49' 09". Nel discesone finale, che chiudeva i 18,5 km totali, ancora miglior prestazione parziale del carnico (17' 16") che trascinava la miglior squadra di Paluzza alla conquista del Memorial Emilio Moro.

Classifica assoluta: 1) Aldo Moro Paluzza «A» (Englaro Caneva Busettini) 1h 06' 25"; 2) Paluzza «B» (Plesnicar Morassi Flora) 1h 09' 54"; 3) e 1) della categoria mista: Paluzza «C» (Di Centa Morocutti Pittino) 1h 13' 20"; 4) Paluzza «C» (Silverio Tarussio Beltrame) 1h 13' 21"; 5) Cai Ts «A» (Grahor Borghi Vittori) 1h 15' 7";

Alessandro Ravalico

Preziosi riscontri a «Festatletica», meeting open svoltosi allo stadio Grezar

Daris traina la bella Massi

TRIESTE Festa doveva essere e megafesta è stata. Eppure la formula di «Festatletica», meeting open svoltosi al «Grezar», era semplice semplice: riunire tutte le forze atletiche della città, indipendentemente dalla loro età e dai diversi sessi, e farle misurare assieme. I premi messi in palio per i due risultati tecnici migliori, sono finiti sulle spalle di Davis Daris e Cristina Massi, districatasi alla grande nelle frequentate batterie dei 3.000.

Daris, «promessa» dal sicuro avvenire, ha vinto la gara in 8'33"5; la bella Massi, dopo una lunga carriera sulle piste di mezza penisola, ha approfittato proprio del «treno» e dello stimolo derivatogli dalla «presenza» maschile, per superare, a 32 anni, il proprio record sulla distanza, portandolo a 9'58"8.

Nei 200 piani, oltre alla vittoria del portacolori del Cus Udine Augusto Zamero (22"4), sono arrivati pure i buoni risultati dell'«amateur» Moreno Mandich (Amici del tram de Opcina - 24"3) e della «cussina» FrancescaRonchese (29"3), Negli 800, successo di Marino Prisch (Naf) in 1'58"6; mentre dalle combattute staffette 4 x 100, è uscito il nome del quartetto del Santa Monica, una «mista» formata da Glavina-Pillan-Zamero-Busema, prima in 45"4.

Dalle categorie giovanili, belle prove sui 50 piani degli Esordienti Clio Kraskovic (7"9) e Walter Kermaz (8"3), sui 60 piani dei Ragazzi Matteo Starri (8"0) e Nicole Cavaliere (8"8), tutti della Fincantieri, oltre che del cadetto dell'Act Luca Welker (9"8) e della cadetta del San Giacomo Anna Miceli (10"7), impegnati sugli 80 piani.

a.r.

JUDO

Delusioni in Sardegna

Babic e Sponza triestini tricolori ai «Libertas» di Piancavallo

PIANCAVALLO I triestini del Judo club A & R, Tiziano Babic e Michele Sponza, si sono laureati campioni italiani Libertas nel corso del torneo tricolore che si è disputato al Palaghiaccio di Piancavallo e che ha registrato la partecipazione di circa trecento atleti provenienti da tutta Italia. Lo squillante successo di Babic e Sponza, accompagnato peraltro dalle medaglie d'argento conquistate da Roberto Bois e Roberto Bassin e quelle di bronzo di Aldo Nicolaugic e Lorenzo Brancolini, ha consentito alla società triestina di guadagnare la quinta piazza assoluta, realizzando così la migliore prestazione triestina nel corso dei campionati Libertas. Le scatenate società del Pordenonese, S. Vito e Villanova sono state le vere dominatrici del campionato.

La prova offerta dal giovane Tiziano Babic è stata di valore assoluto e ha fugatò ogni dubbio residuo sul completo recupero dell'atleta dopo la lunga convalescenza per l'infortunio patito alla caviglia. Per lui è giunta anche la convocazione da parte del commissario tecnico Giancarlo Pizzinato per prendere parte al 16.o Trofeo Tarcento che si disputerà sabato e domenica prossimi.

Meno liete le note che giungono invece dalla Sardegna, dove la rappresentativa regionale femminile si è confrontata nel 12.o trofeo Città di Alghero, manifestazione valida per il Circuitò Italia. Nessuna delle quattro atlete selezionate infatti – Francesca Casetta, Daniele Monteleone e le triestine Monica Barbieri e Monica Minniti – sono riuscite a salire sul prestigioso podio, dominato peraltro dalle nazionali straniere. L'unica finale che ha visto in campo un'atleta italiana è stata proprio quella dei 48 kg, dove la friulana Giorgina Zanette, in gara con la maglia azzurra, ha ceduto alla russa Kouvchinova, ribaltando in pratica l'esito della passata edizione.

Enzo de Denaro